TORINO
Anno 74 Num. 121
Telefoni: dal n. 40-343 al n. 40-349

SECONDA EDIZIONE
STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 20-21 Maggio 1940 Anno XVIII
(Spedizione abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Confidenze: L. 30 per linea agnata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 42-039 - 43-661. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che stimasse di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 78; Semestre 39, Trimestre 20. Estero: Anno L. 172; Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA N. 80 BIS TORINO (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Cifre che documentano la sconfitta

Quattrocentomila uomini perduti dagli Alleati nella prima fase dell'offensiva tedesca

Lo Stato Maggiore di un Corpo d'Armata catturato dai germanici

Il comunicato tedesco

Tutti i forti di Liegi e Namur caduti in mano ai tedeschi

Una colonna corazzata franco-belga distrutta
Gli inglesi costretti alla fuga -- Gravi danni ai trasporti e alle navi di scorta nella Manica

Berlino, lunedì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

« Nel Belgio è continuato l'inseguimento delle retroguardie nemiche. Nel corso dell'avanzata è stata varcata la Dendre ed è stata raggiunta l'alta Scheldt.

« Le truppe inglesi si sforzano di raggiungere a marce forzate i porti della Manica, mentre presso Maubeuge e a sud di Valenciennes è stato respinto un attacco delle forze franco-belghe che cercano scampo verso il sud.

« Il nemico ha subito gravissime perdite. Essa ha perduto tra l'altro numerosi carri armati. Dopo questo fallito tentativo di sfondamento, il nemico, che è fortemente scosso si ritira verso l'ovest.

« A sud-ovest le nostre unità motorizzate e corazzate hanno raggiunto il campo della battaglia della Somme del 1916, sulla strada Cambrai-Peronne.

« Squadriglie di « Stuka » da combattimento e da bombardamento hanno colpito una colonna corazzata diretta da Laon verso il nord e l'hanno costretta alla ritirata.

« L'intera cintura interna fortificata di Liegi, come pure tutti i forti ad eccezione di uno sono nelle nostre mani.

Nei combattimenti di unità corazzate degli ultimi giorni nel Belgio, si è distinto il tenente colonnello di un reggimento corazzato, barone Hoide, per l'eccezionale sangue freddo dimostrato.

« Il 19 maggio le nostre forze aeree hanno intensificato gli attacchi sulle comunicazioni delle retrovie e sulle vie della ritirata del nemico nella Francia del nord e nel Belgio. Sono continuati con successo gli attacchi contro le basi aeree nemiche.

« Nel corso di ricognizioni armate al largo della costa franco-belga sono stati distrutti due cacciatorpediniere nemici. Un cacciatorpediniere, la torpediniera francese « Incomprise » e tre vapori mercantili, ginzzanti complessivamente 15 mila tonnellate circa, sono stati gravemente danneggiati.

« Le perdite totali dell'avversario sono ammontate ieri a 143 aeroplani, 99 dei quali abbattuti in combattimenti aerei, 15 della D.C.A. e il resto distrutti sul terreno. Trentun apparecchi tedeschi sono mancanti.

« Nella notte dal 19 al 20 maggio aeroplani britannici hanno nuovamente lanciato bombe senza scopi precisi nella Germania occidentale uccidendo e ferendo diversi civili. Il solo obbiettivo militare raggiunto è stato un campo di prigionieri di guerra. Diversi prigionieri sono rimasti uccisi.

Marcia travolgente

Berlino, lunedì sera.

L'avanzata tedesca continua su tutto il fronte.

Questo, salvo le modificazioni che vi porterà l'odierno bollettino tedesco, è il seguente: da Anversa (alcuni di quei forti continuano ancora a resistere) va a Saint Nicolas e poi al fiume Dendre, che rappresenta l'ultima linea di resistenza belga. Si piega poi a oriente verso Namur e raggiunge la Sambre presso Charleroi; di qui si flette verso ovest e scende verso Maubeuge, continuando per San Quintino e Le Chateau e di lì piega a sud, passando a nord di Laon, tocca la riva occidentale dell'Aisne. Poi piega a nord-est e raggiunge la frontiera franco-belga presso Montmédy.

L'enorme arco

I maggiori combattimenti sono in corso lungo la riva della Dendre, dove l'esercito di Re Leopoldo sferrebbe tentando di fermare la marcia germanica su Ostenda, e nel settore dell'Oise e della Somme, dove i francesi avrebbero sferrato un violento contrattacco, tendente sia a deviare la pressione germanica su Parigi, sia a proteggere — impegnando il grosso delle armate tedesche — la ritirata di quelle divisioni francesi impegnate in Belgio che si stanno ora ritirando verso la Francia.

Il fronte tedesco può essere considerato come un grande arco teso, i cui due punti estremi sono Anversa e Montmédy; da questo arco, per restare nel paragone, partono le frecce germaniche: due in direzione occidentale, che puntano verso la costa, partendo da Anversa e da Maubeuge, una in direzione meridionale — verso Parigi — una in direzione sud-orientale, che tende forse ad attaccare alle spalle la linea Maginot, che intanto è già stata sfondata e non soltanto nel suo prolungamento.

Quali forze sono di fronte?

Da parte belga tutto l'esercito, da parte francese almeno il grosso dell'esercito, mentre pare che gl'inglesi non abbiano inviato in Francia e in Belgio che forze relativamente scarse, ma siano, in compenso, fornendo il massimo sforzo con l'aviazione.

Le annessioni

Da parte tedesca non si ha nessuna indicazione. Si può soltanto dire che l'armata del sud, a cui è riuscito lo sfondamento della Maginot, non è composta soltanto da scarsi reparti motorizzati incuneatisi fra le linee nemiche, ma da imponenti forze di fanteria, che sono pronte ora ad affrontare il grande contrattacco francese.

Se una grande battaglia vi dovrà essere, essa avrà luogo — o, per meglio dire, sta avvenendo — fra l'Oise e la Somme.

Nel campo politico la giornata di ieri registra due importanti avvenimenti: la nomina del Ministro Seyss Inquart a Commissario del Reich per l'Olanda e la rivendicazione del Reich dei territori belgi di Eupen, Malmédy e Moresnet, che erano stati dati al Belgio nel 1919, violando l'espressa volontà della loro popolazione, formata per l'ottantacinque per cento da tedeschi. Moresnet, che ha solo pochi chilometri di territorio, rappresentava una curiosità storica perchè nel 1815, quando furono tracciati i confini di questa zona, Moresnet fu dimenticata e, in un secondo tempo, dovette essere dichiarata territorio neutro. Il ritorno al Reich di questi territori, che già un tempo gli appartenevano, ha grande importanza, anche come indizio di nuove decisioni.

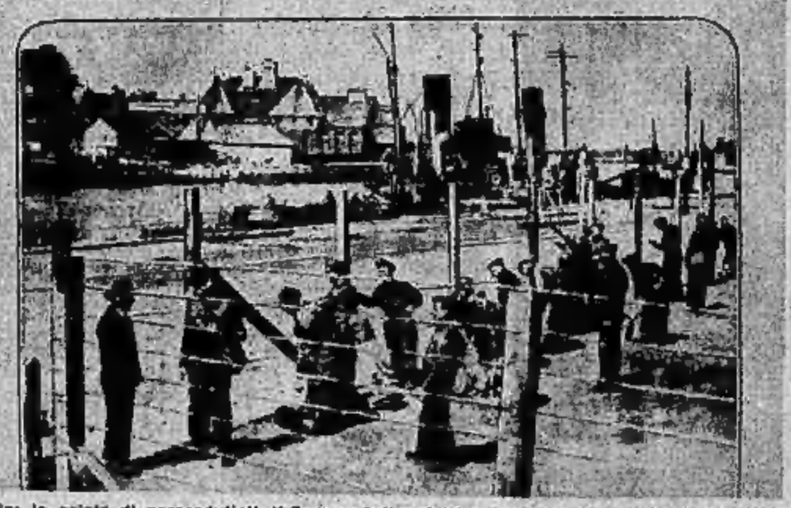
Sulle perdite subite dai due eserciti, si fanno a Berlino le seguenti supposizioni: le perdite tedesche, anche se gravi in se stesse, sono da considerarsi minime, sia in rapporto ai risultati conseguiti sia in confronto alle perdite nei primi giorni del 1914, sia in confronto con le perdite nemiche, che debbono aggirarsi fra i tre e i cinquecentomila fra morti e feriti e, con maggior precisione, attorno ai quattrocentomila.

Vice

L'Inghilterra teme sbarchi tedeschi

MESURES DE PRÉCAUTION EN ANGLETERRE

Pose d'un barrage de fils barbelés dans un port de la côte occidentale



Oltre la calata di paracadutisti, il Governo britannico teme addirittura uno sbarco di truppe tedesche in Inghilterra e prende savie precauzioni. La fotografia e la scritta che pubblichiamo sono comparse su di un quotidiano francese.

Lotta a fondo del Reich contro Londra?

L'Inghilterra sente avvicinarsi il pericolo

Dalle pianure francesi le colonne germaniche puntano alla Manica -- L'aviazione impegnata senza tregua
Le avanguardie tedesche a 130 chilometri dal mare

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Londra, lunedì sera.

L'undicesima giornata da quando la guerra si è iniziata sul fronte occidentale con l'iniziativa presa dagli eserciti tedeschi trova la situazione ancora favorevole alle armate del Reich: per vero stamane circola la voce, raccolta a grandi titoli da qualche giornale, che i francesi abbiano ripreso due punti-chiave lungo il limite settentrionale del saliente creato dall'avanzata tedesca: si tratta di Le Chateau e Landrecies; ma la notizia non trova conferma nei comunicati inglesi e francesi.

Le mète dell'attacco

La direzione che l'attacco tedesco o che parte di esso ha preso durante gli ultimi due giorni, fa fare a tutti i giornali inglesi dei paralleli e delle conseguenti differenziazioni fra le linee strategiche dell'offensiva tedesca del 1914 e quelle attualmente in sviluppo; questi giornali, vari con grafici vuoi con ragionamenti deduttivi, indicano come appaia che, mentre fino a due giorni addietro le puntate tedesche sembravano dirette al cuore della Francia — attraverso Reims e Parigi — oggi il movimento delle colonne tedesche sembra indicare che l'obbiettivo principale sia verso nord, e precisamente verso i porti della Manica.

Questo presupposto, affacciato dal Manchester Guardian, è detto ancora più chiaramente — e almeno più ampiamente in quanto ci illustrano le conseguenze per l'Inghilterra — dall'editoriale del Times, il quale — tra l'altro — scrive non essere facile ancora precisare il piano strategico dell'offensiva tedesca, ma, per il momento almeno, essa sembra mirare verso il mare su Maubeuge, Arras e Calais, una distanza di 130 chilometri dalle più avanzate colonne tedesche.

« Questa manovra — scrive sempre il « Times » — tenderebbe a creare un lungo e pericoloso saliente, ma il comando tedesco conta sulla necessità per gli alleati di conformare la loro linea al nord di Mons ai movimenti delle operazioni tedesche, e quindi che essi siano forzati a continuare rapidamente il proprio ripiegamento.

Basi aeree

« Se questo dovesse avvenire il saliente sarebbe eliminato tanto rapidamente quanto rapida sarebbe la spinta tedesca che lo creerebbe e i tedeschi, se giungessero alla costa, si troverebbero favorevolmente piazzati per una offensiva aerea contro l'Inghilterra, più favorevolmente piazzati di quanto avverrebbe se essi avessero fatto centro sulla propria ala sinistra, come nel 1914, avendo la propria ala destra di molti chilometri lontana dal mare ».

Per quanto le notizie di carattere militare siano in quest'ora interessanti, tremendamente interessanti, i giornali formano l'attenzione dei lettori su alcuni argomenti di carattere diplomatico, o almeno parzialmente diplomatico, quali si sono delineati nelle ultime 24 ore: fra questi va notato come tutti i giornali di stamane dedichino grandi titoli, ampi resoconti al discorso tenuto dal conte Ciano a Milano; i giornali di stamane non hanno pubblicato commenti, ma la stessa ampiezza con la quale il resoconto viene pubblicato e l'ampia cronaca della manifestazione della popolazione, indicano l'importanza che alle parole del Ministro degli Esteri italiano viene riconosciuta in Inghilterra.

Un altro fatto che interessa gli ambienti diplomatici londinesi è quello riferito da un articolo del New York Times, secondo il quale in Russia, intimorita da un'espansione tedesca in Europa, starebbe per decidere di entrare in guerra a fianco degli alleati; non occorre dire che questa notizia, riferita per semplice debito di cronaca, va presa con ogni riserva.

Vice

Il bollettino francese

Parigi, lunedì sera.

Il Bollettino di stamani delle Armate francesi dice:

« Le nostre truppe combattono vigorosamente nella regione a nord di San Quintino, per contenere la avanzata nemica.

« Nei dintorni di Rethel, elementi nemici che erano riusciti a varcare l'Aisne sono stati respinti nel corso della notte.

« Nella regione di Montmédy gli attacchi tedeschi si sono rinnovati con intensità. Essi sono stati respinti.

« Nel corso della notte, la nostra aviazione da bombardamento ha continuato con accanimento il suo piano di disorganizzazione del rifornimento nemico ».

La coraggiosa azione di un sottotenente

Berlino, lunedì sera.

Durante gli ultimi combattimenti all'ovest di Marzig, il sottotenente Richter, che nel corso dell'attuale guerra era venuto a trovarsi al comando di una compagnia in un reggimento di fanteria, si è distinto pel suo grande coraggio. Il sottotenente è riuscito a passare attraverso a sei ordini di ridotte nemiche, costringendo infine due ufficiali e 38 uomini inglesi ad arrendersi e ciò malgrado un contrattacco effettuato da carri d'assalto nemici e dopo aver esaurito tutta la scorta di munizioni di granate a mano.

SPERANZE BRITANNICHE

Weygand arriverà a tempo?

Londra, lunedì sera.

Il critico militare della « Reuter » scrive:

« La avanzata tedesca nella Francia ha cambiato due volta la sua direzione, ma mantiene intatte il suo primo impulso. L'immediata speranza è che tale impulso sarà smorzandosi, man mano che le forze motorizzate germaniche si allontanano dai depositi di rifornimento.

« L'ultima spinta tedesca verso ponente a San Quintino è apparentemente designata a raggiungere il mare, via Arras-Calais. I tedeschi possono così sperare di separare i francesi dagli inglesi e dai belgi, ma questi ultimi hanno grandi forze motorizzate ed hanno iniziato con grande rapidità ad avvicinarsi alle nuove posizioni, da quando i germanici hanno raggiunto Sedan.

« La difficoltà incontrata da parte germanica è quella di spostare grandi masse di fanteria con sufficiente rapidità nell'inseguimento formata dai carri armati.

« Le divisioni di fanteria germaniche sono organizzate sul vecchio sistema e 1'80 per cento dei loro trasporti è tuttora a trazione animale. Può darsi che al generale Weygand s'offra l'opportunità di arrivare sul posto con sorprendente rapidità.

« Mentre la situazione rimane incerta è difficile prevedere una forte controffensiva, ma il momento giungerà in cui l'arresto avverrà per esaurimento o per mancanza di rifornimenti da parte germanica.

Il critico militare della Reuter riassume la situazione così:

« L'ala sinistra delle forze alleate operanti nel Belgio settentrionale continua a compiere un movimento strategico. A levante di Cambrai una furiosa resistenza è opposta agli attacchi germanici. L'avanzata dei germanici verso ponente su Cambrai continua. Sulle altre parti del fronte tutti gli sforzi fatti dal nemico durante le ultime 24 ore sono stati respinti con successo ».

La perdita d'un "caccia,, notificato da Londra

Londra, lunedì sera.

Ecco un comunicato dell'Ammiragliato inglese:

« *Il segretario dell'Ammiragliato ha il rammarico di dover annunciare che uno dei nostri cacciatorpediniere, il Whitley, è stato danneggiato da bomba ed è stato costretto ad arenarsi.*

« *Si deplorano quattro vittime. I parenti delle vittime sono stati informati* ».

ULTIMA ORA

La cattura di un Alto Comando francese

BERLINO, lunedì sera.

Malgrado il bollettino del Gran Quartier Generale tedesco non sia stato ancora diramato si comunica che l'avanzata delle Divisioni corazzate germaniche prosegue dappertutto con ritmo accelerato. I tentativi di arginarla sono falliti. Alcune colonne si sono spinte fino alla Somme sulla linea Cambrai-Laon.

Nel corso delle recenti operazioni è stato catturato l'intero Stato Maggiore di un Corpo d'Armata.

"La rivolta ideale,, nel giudizio del DUCE

« Noi che dal punto di vista della cronologia non siamo più fra i giovani che si affacciano ora alla vita, ma dal punto di vista del coraggio e della salidità fisica ci sentiamo sempre giovanissimi, noi ci siamo nutriti delle pagine di Alfredo Oriani. La politica del materialismo e del positivismo trionfava dalle cattedre, dai giornali; nei partiti e nelle coscienze intorpidiva l'anima italiana; fu questo il momento in cui Alfredo Oriani gettò alla folle italiana il volume de « La rivolta ideale », nel quale tutti i problemi, tutte le passioni, tutta la angosce e le speranze del nostro tempo vengono prospettate, illustrate in uno stile conciso, tantiamo che basterebbe da sola a costituire la gloria di uno scrittore.

MUSSOLINI ».

Il Regime e i problemi agricoli

La campagna risicola

Il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura ne illustra a "Stampa Sera" la complessa organizzazione

Roma, lunedì sera.

Allo scopo di avere notizie e dati perfettamente aderenti alla realtà in merito alla campagna di monda e trapianto del riso dell'anno XVIII, ci siamo direttamente rivolti al Presidente della Confederazione fascista dei Lavoratori dell'agricoltura, il quale ci ha accolti con l'abituale cameratesca cordialità.

Previsione ottima

— Volete dirci — abbiamo anzitutto chiesto — quali sono le Vostre previsioni per i lavori in risaia, di cui è imminente l'inizio?

— Nonostante l'andamento stagionale non del tutto favorevole — ci ha subito risposto il consnaz. Lai — ritengo che la «campagna» darà ottimi risultati. Convincimento che trova conferma nel fatto che si avrà quest'anno — secondo i dati fornitimi proprio stamani dall'apposito Ispettorato per le Migrazioni degli addetti ai lavori in risaia con sede a Milano — un maggiore assorbimento di mano d'opera nei confronti della precedente campagna. Calcolo, infatti, che, per una media di 40 giornate, oltre 200 mila mondine troveranno lavoro, di cui 70 mila saranno trasferite dai Comuni di residenza di 23 provincie di emigrazione nelle importanti e varie zone risicole di Milano, Novara, Pavia e Vercelli.

— Ci volete dare qualche cenno sul lavoro di organizzazione per il reclutamento di una così imponente massa di mano d'opera?

— Data la eccezionale importanza che i lavori in risaia rivestono, l'organizzazione della campagna, iniziata sin dal mese di gennaio, è stata particolarmente curata. In attuazione alle direttive confederali, in tutte le zone risicole interessate alla campagna sono stati già tenuti importanti radunì, alla presenza delle gerarchie locali e con la partecipazione totalitaria di tutte le mondine, alle quali sono state dettagliatamente illustrate le norme che disciplinano il collocamento e le migrazioni interprovinciali, nonchè tutte le provvidenze realizzate in loro favore. Posso assicurarvi che, ovunque, le spontanee ed entusiastiche manifestazioni di devozione e gratitudine verso il Fondatore dell'Impero, hanno offerto la più evidente dimostrazione della effettiva adesione delle mondariso al Regime che, attraverso una costante opera di elevazione morale e materiale, è riuscito a penetrare intimamente nella vita di tutti i lavoratori.

Esaurito il programma delle riunioni, si sono subito iniziate le operazioni di reclutamento, di raccolta delle richieste-contratto, presentate dagli agricoltori, e di formazione delle squadre: operazioni che, nonostante la loro complessività, si sono svolte con un ritmo intenso e con la massima regolarità.

Risultato che si è potuto ottenere per l'efficiente attrezzatura che la Confederazione ha dato alla vastissima rete di uffici di collocamento di cui dispone, ed ai quali ha preposto elementi preparati e capaci.

Il settore delle migrazioni

Per quanto si riferisce più particolarmente all'importante settore delle migrazioni — che, come vi ho già detto, interessa 70 mila mondine — desidero richiamare la vostra attenzione sul «piano di contingentamento», concordato con la Consorella degli Agricoltori, per ripartire in modo equo la mano d'opera delle provincie di emigrazione da inviare in risaia. Detto piano è riuscito a contemperare, con generale soddisfazione, le esigenze degli agricoltori delle zone risicole ed i reali bisogni delle zone di emigrazione mondariso, in relazione allo stato della disoccupazione esistente.

Le squadre delle mondine sono quindi già pronte per iniziare il loro secondo lavoro e non attendono che l'ordine di partenza, che sarà tempestivamente dato, non appena gli agricoltori avranno comunicato ai competenti uffici di collocamento la data d'inizio dei lavori.

Ogni squadra sarà guidata da una prima mondina — felice, recente innovazione nel campo di tutela sindacale — alla quale è riservato il compito di mantenere i componenti la squadra durante il lavoro e per tutto il periodo della campagna, funzionando da prezioso organo di collegamento tra le mondine e l'organizzazione sindacale.

Data l'importanza dei compiti delle prime mondine sono stati già svolti appositi corsi di istruzione professionale, che sono stati anche frequentati dalle ciuciare.

— Per avere un quadro completo del lavoro svolto, ci volete dare qualche altra notizia in merito al programma di attività assistenziale?

— Esso è organico e concreto. Particolarmente curata è analitutto l'organizzazione dei trasporti. Per l'efficace collaborazione accordata dal Ministero delle Comunicazioni sono state già predisposte delle condotte speciali con vetture di classe, che saranno adibite esclusivamente al trasporto delle mondine nelle zone risicole. Allo scopo di assicurare la massima disciplina durante i viaggi, ogni condotta, oltre al personale ferroviario, sarà accompagnata da funzionari della Confederazione.

In tutte le stazioni le mondine riceveranno la più affettuosa accoglienza dai posti di ristoro, mentre nelle più importanti stazioni di transito saranno impiantate apposite tende — fornite gentilmente dalla C.R.I. — che avranno tutto il materiale occorrente per qualsiasi intervento di pronto soccorso e dove, oltre al personale sanitario specializzato, presteranno anche servizio volontarose e benemerite donne fasciste.

Per tutto il periodo della campagna funzioneranno inoltre circa 40 posti di ricovero e ristoro.

Nel campo di assistenza demografica merita di essere particolarmente segnalata una felice realizzazione, attuata in perfetta armonia con le superiori direttive del Regime: l'esclusione dal lavoro delle donne in stato di gravidanza. I vantaggi di questa disposizione sono intuitivi, ove si pensi al grave danno derivante dalla facilità degli aborti, che per il passato si verificavano in risaia, a causa del faticoso lavoro di monda.

La Confederazione non ha mancato, d'altra parte, di svolgere concreto interessamento perchè queste benemerite lavoratrici venissero indennizzate del mancato guadagno, che avrebbero potuto realizzare partecipando ai lavori di monda. Ad ogni mondina, esclusa dal lavoro perchè in stato di gravidanza, sarà infatti corrisposto un assegno demografico di L. 200.

Previdenza e assistenza

Sempre nel settore demografico un'altra benefica attività è stata particolarmente potenziata, in collaborazione con le Federazioni dei Fasci di Combattimento e con l'O.N.M.I.: gli asili-nido ed infantili.

Complessivamente, per tutto il periodo della campagna, funzioneranno circa 400 asili-nido ed infantili, che ospiteranno amorevolmente tutti i bambini della mondariso dai tre ai sette anni.

Nel campo previdenziale è degna di nuovo rilievo l'assicurazione, stipulata per la somma di L. 10.000, a favore di tutti gli addetti ai lavori in risaia. A tutte le mondine saranno inoltre distribuiti gratuitamente — a cura della F. N. F. Casse Mutue Infortuni Agricoli — i cappelli di paglia.

Anche la propaganda e l'attività ricreativa sarà particolarmente curata. A tutti i partecipanti ai lavori sarà distribuito il giornale *La Mondina*, nel quale saranno illustrate le provvidenze di varia natura realizzate dal Regime a favore delle mondariso. Ho disposto inoltre che gli attrezzati cinema-sonori della Confederazione percorrano tutte le zone di lavoro, allietando le ore di riposo delle lavoratrici.

Prima di concludere desidero sottolineare come il Duce segua da vicino questo particolare settore di attività ed abbia una particolare predilezione per le mondine, alle quali ha voluto elargire anche quest'anno lire centomila, per l'assistenza da accordarsi in loro favore.

Desidero altresì mettere nella dovuta evidenza come tutta l'attività assistenziale che dalla Confederazione viene svolta, è guidata e corretta dal Partito e dal Ministero delle Corporazioni che, oltre al loro valido e concreto appoggio, continuamente vigilano perchè tutte le realizzazioni d'ordine sociale abbiano la migliore pratica attuazione.

Vi assicuro, infine, che tutte le mondine, grate per le provvidenze realizzate in loro favore lavoreranno con volontà e con fede, orgogliose di apportare il loro valido contributo in un settore particolarmente delicato ed importante nel quadro economico della Nazione.

Sono nati

Nascite denunciate il 18 corr.:

Cucci Maria Francesca Rita; Vezzadini Luciana; Fiorina Adriano; Chiarelli Sergio; De Falco Clodimiro; Capriolo Emma; Spagnolini Giuliano; Zanni Anna; Cantamessa Grazia; Cunato Alberto; Gotte Evelina; Crosa Emilio; Zaharino Ercolina; Esriotti Silvio; Billa Franco; Bozzolo Pierluigi; Balcero Giuseppe.

Nascite denunciate il 19 corr.:

Cagnasso Roberto, Garassio Luisa, Prunotto Giuseppe, Orsini Paolo, Argentero Isabella, Piana Piero, Regi Virginia, Ferrera Giovanni, Cisero Amelia, Pellegrini Rolando, Pagani Dino, Caramellino Pier Luigi, Sperti Aldo, Ferrari Livia, Dal Canto Franca.

Il primo temporale e la Luna Piena di domani

Non tutti lo avranno sentito, ma il fatto si è che la notte scorsa, alle 2,15 si è scatenato nella regione piemontese, un temporale, durato fra noi una mezz'ora, dileguandosi poi nel suo cammino. Fulmini e tuoni si sono succeduti seguiti da violenti scrosci d'acqua, non accompagnati però da grandine, come la violenza della burrasca e il contrasto delle correnti atmosferiche potevano lasciar credere. Nella zona di città almeno questo è sicuro, ma anche nella campagna non pare che vi siano state scariche di grandine. Il proverbio piemontese dice che «va stimpanta d'magg — a l'è 'n gran dirmagg». La grandine in questi giorni sarebbe d'enorme danno, poichè, come dice il proverbio «per santo Urbano — il frumento è fatto grano» e S. Urbano ricorre il 25 maggio, fra pochi giorni. Il danno si verifica specialmente perchè in caso di tempesta gli steli del grano non si rialzerebbero più e la spica non potrebbe più granire e maturare. Finora però, dati i freddi intermittenti dei giorni scorsi, il grano è ancora indietro, come si dice; cioè il granire della spica è in ritardo e si attendono una diecina di giornate di buon sole perchè la granitura granaria si metta bene. Se da domani alla fine del mese il sole continuerà e la temperatura sarà oltre i 20-24, avremo una granitura eccellente ed abbondante, perchè le campagne promettono molto bene ed il germoglio si è sviluppato felicemente, essendo mancati i grandi geli perturbatori. La promessa la avremo domani quando si compirà la fase di Luna Piena, la quale è ora promettente di un buon andamento: questo stesso temporale della notte scorsa è di buon augurio, perchè anzi ha segnato come il principio dell'estate, l'inizio cioè di un tempo avviato ad intenso calore, quale è ora necessario per l'agricoltura.

Istituto di Cultura Fascista

Questa sera all'Università
l'ultima lezione sulla Razza

Come è stato annunciato questa sera, 20 maggio, alle ore 21, nell'aula anfiteatro della R. Università, via Po 17, avrà luogo l'ultima lezione del «Ciclo sulla politica della razza» organizzato dalla sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, d'intesa col Guf. La lezione, sul tema: «Separatismo razziale ed universalità di valori» sarà tenuta dal fascista dott. Teresio Olivelli. L'ingresso è come sempre libero e gratuito.

Iniziativa benefica

Mercoledì 22 maggio, nel salone de *La Stampa* gentilmente concesso, avrà luogo una vendita di oggetti vari, con servizio di rinfresco dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 19. L'introito è a favore dei poveri della regione Vanchiglietta e del loro Ambulatorio medico gratuito, costruito dalle Dame della Misericordia.

Alla Scuola "A. Volta,,

Venerdì prossimo, alle ore 21, alla Scuola pratica di elettrotecnica «A. Volta» avrà luogo la premiazione degli allievi che, per merito, si sono distinti nel decorso anno scolastico.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	15	9	—

IL SOLE sorge domani alle 4,54'; tramonta alle 19,57'. **LA LUNA** sorge alle 16,59' - tramonta alle 4,36' domani 21, alle ore 14,33' Luna Piena.

ANNIVERSARI DEL 21. — Muore a Valladolid Cristoforo Colombo (1506).

L'OROSCOPO DEL 21. — Questa giornata di Luna Piena ci annuncia dei tenebrosi intrighi. In questo ore difficili, per guidarvi saggiamente gli Astri consigliano di non segnare documento e di differire qualsiasi conclusione di affari. Soltanto col calar della sera una congiunzione superiore fra il Sole e Mercurio, darà chiarezza di idee e attività mentale.

MARIO SEGATO

CONCERTI. — Domani 21, alla Pro Cultura Femminile concerto di chiusura della stagione.

P. N. F. — Il 24 corrente scade il termine per la presentazione delle domande di combattenti per l'iscrizione al Partito.

I SANTI DEL 21. — S. Vittoria, Sant'Andrea Bobola martire S. J.

FUNZIONI DEL 21. — S. Carlo: ore 8 Messa con esposizione del SS. per la Quarantore, la rosaria, predica, benedizione. - Basilica Mauriziana e S. Tomaso: decimo martedì dedicato a Sant'Antonio. - San Domenico e Santa Maria delle Rose: martedì dedicato a San Domenico.

FIERE DEL 21. — Brusasco, Barolo, Passerano, Galliate, Anderno S.

Le esercitazioni di protezione antiaerea che cominciano domani

Simulate incursioni aeree diurne e notturne
con segnalazioni di allarme e oscuramento parziale e totale

Allenamento della popolazione: ricoveri e maschere
Nuovi tipi di illuminazioni sperimentati in officine

L'impiego di tutte le forze di P. A. A. in supposti episodi

Nel tema delle esercitazioni di difesa e protezione antiaerea è pure compresa la partecipazione di un velivolo che rappresenta l'offesa nemica. L'apparizione dell'apparecchio nel cielo della città avrà luogo di giorno e di notte.

Si tratta insomma di una più completa e complessa esercitazione alla quale prenderanno parte tanto l'aeronautica quanto la Difesa e le organizzazioni di protezione antiaerea. L'esperimento che essenzialmente interessa la nostra città è esteso alla Provincia soltanto per l'allarme e l'oscuramento totale e parziale. Verrà dato l'allarme notturno ed eseguiranno l'oscuramento parziale e totale i Comuni di Carignano, Collegno, Grugliasco, Pino Torinese, Rivoli, San Mauro, Settimo, Venaria Reale, e Pinerolo. Tutti gli altri comuni della Provincia attueranno soltanto l'oscuramento precauzionale, totale, permanente dal tramonto del 21 corrente all'alba del 23 maggio.

Scopo della esercitazione di protezione antiaerea, che si accordano e si inquadrano con quella di difesa contraerea, è di constatare il funzionamento delle diverse organizzazioni, le quali effettueranno all'uopo una parziale mobilitazione.

Le esercitazioni comprenderanno tre fasi corrispondenti all'intervento dei velivoli. Di queste, due diurne: al mattino e nel pomeriggio del giorno 22, ed una notturna, e cioè nella notte dal 22 al 23 corrente.

Nelle esercitazioni diurne verranno sviluppati episodi per dar modo di constatare la prontezza e l'efficienza delle squadre dei vari servizi. Durante le incursioni aeree la direzione delle esercitazioni comunicherà al Comitato Provinciale di P.A.A. le località sottoposte all'offesa nemica ed i dirigenti provvederanno ad inviare con la massima celerità in dette località i mezzi di protezione occorrenti.

L'ora ufficiale

Le segnalazioni d'allarme saranno date dal Comando della *Dicat* alla città, e contemporaneamente sarà avvertito, telefonicamente il Comitato di P.A.A. Nello stesso modo verrà dato il segnale di cessato allarme. A Torino saranno dati, come si è detto, allarmi diurni e notturni, a Pinerolo il Comando Dicat comunicherà l'allarme a mezzo del C.R.N. Negli altri Comuni della Provincia cui abbiamo accennato e nei quali si effettuerà l'oscuramento parziale e totale il segnale di allarme notturno sarà dato dal C.P.P.A.A.

Occorrerà che tutti gli orologi siano per l'occasione regolati sull'ora ufficiale.

Nella nostra città l'oscuramento parziale della luce pubblica sarà effettuato dal tramonto del giorno 21 all'alba del 23 corr. e quello totale durante gli allarmi notturni. Il controllo dell'oscuramento della città sarà fatto da posti fissi di osservazione urbani e interurbani e da posti fissi di osservazione esterni. In questi posti gli osservatori rimarranno dal tramonto del giorno 21, alle ore 23 dello stesso giorno o dal tramonto del 22 alle ore 22 del 22. Vi sarà un servizio di polizia antiaerea.

I privati potranno disporre durante le esercitazioni di luce normale ma provvederanno rigorosamente ad impedire che qualsiasi luce o riflesso trapeli dalle finestre o dai balconi esterni ed interni nonchè dai lucernari. Qualora si constatasse che l'oscuramento privato non risultasse assoluto verrà tolta anche la corrente dell'illuminazione privata. Venendo in questo caso a mancare di conseguenza anche l'energia per la forza motrice gli interessati dovranno provvedere a far fronte a questa eventualità per evitare danno e pericolo.

Durante le prove di oscuramento, verranno esperimentati in due stabilimenti industriali due sistemi di illuminazione di P.A.A.: una *Disco*, l'altra *Trima* in uso all'estero, onde dimostrare alle autorità ed ai dirigenti di P.A.A. le possibilità che offrono nelle officine, dove il lavoro deve continuare interrotto anche durante le incursioni aeree, i nuovi sistemi di illuminazione raccomandati dal D.C. P.A. del Ministero della Guerra.

Nei comuni della provincia ai quali è possibile comunicare la segnalazione d'allarme in modo rapido e sicuro durante la durata dell'esercitazione sarà effettuato l'oscuramento parziale, che si muterà in totale solamente quando sarà trasmessa la segnalazione: nei Comuni invece per i quali non fosse assicurata in modo assoluto la sollecita trasmissione dell'allarme i Podestà prescriveranno lo oscuramento precauzionale totale di allarme permanente dal tramonto del 21 all'alba del 23.

I ricoveri di fortuna

Il «ricovero tipo» di via del Carmine 12, in città, sarà allestito e durante gli allarmi diurni sarà occupato come avverrebbe in caso reale di una segnalazione di incursione e attacco aereo. Anche nei ricoveri privati collettivi e casalinghi i capo fabbricato provvederanno a far scendere gli inquilini, e ciò a scopo di addestramento della popolazione. Per quanto è possibile, dovranno essere messi in efficienza i ricoveri di fortuna nelle vecchie case ed i ricoveri di P.A.A. negli stabilimenti industriali. Le persone dovranno recarsi nei ricoveri con la maschera antigas. Le trincee ed i ricoveri di fortuna non costruiti in tempo utile dovranno essere indicati con apposite targhe nei luoghi dove in caso di emergenza dovranno sorgere.

La protezione sanitaria sarà disimpegnata dalla Croce Rossa con il concorso della Croce Verde e della Croce Bianca ed assistenze similari municipali, ospedali psichiatrici, ecc., dalle ore 6 alle ore 20 del 22 maggio. Essa dovrà provvedere alla mobilitazione del personale e all'impianto dei mezzi locali. Il servizio sarà rafforzato dagli elementi delle unità ausiliarie sanitarie. Durante episodi diurni che saranno stabiliti dal Direttore della esercitazione sarà richiesto l'eventuale impiego dei servizi sanitari.

Tutto il personale che prenderà parte agli esperimenti dovrà portare la maschera antigas che dovrà essere indossata durante gli allarmi e durante lo svolgimento degli episodi. Tutti gli Enti statali, parastatali, aziendali, ecc., nonchè tutti i comandi rionali, capi-fabbricato, portinai, ecc., dovranno in questa occasione controllare le proprie maschere, quelle affidate in dotazione, esperimentarne l'uso e accertarne l'efficienza.

La protezione antincendi è affidata al Corpo dei vigili del fuoco dai quali sarà richiesto l'impiego durante le esercitazioni diurne con l'eventuale intervento di unità della provincia ed elementi del servizio antincendi degli stabilimenti industriali ed altri enti. Le unità ausiliarie di P.A.A. verranno concentrate presso i gruppi rionali ai quali dovranno essere avviati per l'impiego presso i servizi di ordine pubblico, unità tecniche, protezione incendi, sanitaria, ecc. Queste unità saranno impiegate a turno dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 20 per le unità tecniche, le più dalle 20 alle 23 per quelle in servizio di ordine pubblico.

Tutti gli uffici, enti pubblici, statali e parastatali, ausiliari, ecc., che hanno unità ausiliarie di primo intervento mobiliteranno le loro squadre che attrezzate ed equipaggiate saranno a disposizione dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 20 del giorno 22.

Per ciò che concerne la protezione industriale sarà effettuata l'applicazione per quanto è possibile, dei progetti di P.A.A. che ciascuno ha elaborato e predisposto; ad ogni modo sarà effettuato l'allarme. L'oscuramento e la protezione del personale e sarà sperimentato il funzionamento dei servizi sanitari e antincendi interni. Gli stabilimenti debbono anche prevedere il caso in cui sia tolta la corrente.

I capo-fabbricati, i portinai, i guardiani del fuoco, saranno mobilitati; sarà controllato il loro comportamento ed eventualmente anche questo personale di protezione contraerea sotrà essere impiegato per qualche episodio.

La popolazione dovrà attenersi scrupolosamente alle norme contenute nel bando prefettizio in riguardo all'allarme ed all'oscuramento sia totale che parziale, bando che è stato affisso in tutta la città.

L'impresa notturna di tre giovinastri

Commettono un furto di alcune ma sono scoperti da un vigile

L'impresa era stata ben studiata: il confettiere Aurelio Biroglio di Paolo, d'anni 20, abitante in corso Novara 35, doveva far da palo, mentre tale Mario Cantalupi di Giorgio, d'anni 20, senza fissa dimora ed un suo amico, per ora rimasto sconosciuto, scalato il muro, salivano sul tetto del magazzino della ditta Ugo Allason di via Giacinto Collegno 28 bis. Aperto poi il lucernario, con una fune i due si erano calati nell'interno dell'edificio e, aperto un cancello avevano fatto entrare un carretto che servisse poi caricato di diversi quintali di ritagli e pezzi manufatti di ottone. Terminata la loro impresa, durante il Cantalupo ed il suo amico, consegnavano il carretto al Biroglio, dandogli l'incarico di trainarlo al cosidetto «balon». Essi lo avrebbero seguito da lontano.

Il diavolo, però, fa le pentole ma non il coperchio: infatti l'ingordigia dei ladri aveva fatto sovraccaricare il piccolo veicolo ed il Biroglio doveva faticare moltissimo a spingerlo. Fu così che il cittadino dell'ordine Giuseppe Bauchero, che si trovava verso le 5 del mattino in piazza Emanuele Filiberto fu insospettito dal carico pesantissimo del carretto e chiese informazioni al Biroglio. Maggiormente messo in sospetto dalle risposte evasive lo accompagnava al Commissariato di P. S. della Sezione di Borgo Dora. Al funzionario il giovane confessò il furto, per cui fu trattenuto in arresto. Gli altri due non hanno potuto essere arrestati perchè si mantengono latitanti. La refurtiva è stata riconsegnata al proprietario.

Còlto da asfissia

Certo Verano Matteo fu Giacomo, di 63 anni, abitante in via Gustavo Doglia, 60, si era coricato dimenticando aperto un rubinetto del gas. Fortunatamente per lui alcuni coinquilini avvertirono l'odore del gas per cui, avvertite le guardie municipali, provvidero a forzare la porta dell'appartamento e a sottrarre il Verano da certa morte.

Il disgraziato era trasportato all'Astanteria Martini dove quei sanitari gli praticavano le cure del caso dopo di chè lo ricoveravano giudicandolo guaribile in 8 giorni.

Scontro fra un tram e una motocicletta

Certo Mangano Ermildo di Vittorio, di 46 anni, abitante in corso Regina Margherita 239 bis, mentre, in motocicletta percorreva via Vanchiglia, si scontrava con una vettura tranviaria della linea numero 3.

Nell'incidente il motociclista riportava una ferita lacero contusa al cuoio capelluto. All'Ospedale San Giovanni è stato giudicato guaribile in 8 giorni.

Ladri di bronzo ai monumenti cittadini

La scoperta di un «cittadino dell'ordine» in piazza Bodoni — Fuga dei malviventi, l'inseguimento e l'arresto

Ieri mattina, verso le ore 5,30, il cittadino dell'ordine Carlo Landi, mentre compiva il suo giro di ispezione, giunto in piazza Bodoni notava uno strano armeggio intorno al monumento al ministro Lamarmora. Due individui con dei ferri cercavano di staccare la cornice di bronzo del monumento stesso. Visti i osservati, i due cercavano di allontanarsi, ma il Landi si poneva all'inseguimento dei malviventi e riusciva a fermarli. Accompagnati al Commissariato di Dora in via G. Verdi, i due sono stati identificati per tali Carlo Bono di Giovanni, di anni 18, abitante in via Mario Gioda 12, e Renzo Enrici di Guelfo, di anni 16, abitante in via Artisti 1. Il primo è stato passato alle Carceri Nuove ed il secondo, perchè minorenne, all'Istituto «Ferrante Aporti». Entrambi sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria per furto.

Cade dalla bicicletta

Il soldato Lavra Mario fu Giovanni, di 22 anni, del 4.o Reggimento Bersaglieri, percorrendo in bicicletta il corso Regina Margherita, cadeva malamente. Soccorso da astanti, il Lavra era trasportato all'ospedale San Giovanni dove era ricoverato con prognosi riservata.

Colpito con una scure da un vicino di casa

Per vecchi rancori, certo Antonioni Pietro di Antonio, di 55 anni, abitante in via Bra 8, veniva a diverbio con un vicino di casa il quale, armatosi di una scure, lo colpiva alla regione parietale destra. Il ferito era soccorso da alcuni inquilini accorsi a dividere i due contendenti, e trasportato alla Astanteria Martini. Qui era medicato e giudicato guaribile in dieci giorni. Sono state iniziate le indagini per stabilire le circostanze del fatto.

Una domestica travolta da un autocarro

In corso Galileo Ferraris la domestica Dallegrave Margherita fu Giovanni, di 15 anni, abitante in corso Siccardi 4, era investita dall'autocarro N. 586 TO, guidato dall'autista Abelonis Domenico di Secondo. La domestica riportava ferite varie che, all'ospedale Mauriziano, erano giudicate guaribili in 20 giorni.

Beve del petrolio per sbaglio

Per errore, certo Jachia Salvatore fu Israele, di 36 anni, abitante in via Bazzetti 31, beveva una dose di petrolio. Soccorso da familiari e trasportato all'ospedale San Giovanni, il disgraziato era ricoverato in osservazione.

Pubblicazioni di matrimonio

Berzano Remo, telefonista, con Busso Vittoria, sarta — Marchese dott. Mario, commercialista, con Vicario Elda, industriale — Molino Otello, impiegato, con Pasoglio Maria — Farrari Ruggero, artolano, con Barbieri Emma, domestica — Bertolo Costantino, industriale, con Villani Alba — Belli Enrico, panettiere, con Franco Domenica, operaia — Testa Andrea, commerciante, con Bogno Domenica, impiegata — Cappieri dott. Mario, funzionario statale, con Bazano Angela, insegnante — Landone Giovanni, manovale, con Rosso Giuseppina, domestica — Dipietromaria Pietro, meccanico, con Bolgia Maria, gommaia — Binachetta Tommaso, muratore, con Tognotti Eutrosina, ricamatrice — Fragasso Genaro, elettricista, con Ragusio Iolea, operaia — Salsa Ettore impiegato, con Spagnolo Iolanda — Andreotto Alessandro, operaio, con Furno Maria, infermiera — Romanini Vincenzo, meccanico, con Bardella Antonietta, stiratrice — Rivalo dott. Valentino, predicatore Illina, con Ciccarelli Caterina — Durico Silvio, meccanico, con Crosetto Maria — Roscelo Vasco, odontotecnico, con Provaia Elena, impiegata — Badella Michele, salariato municipale, con Ulovo Maria, cameriera — Battaglino Giovanni, fabbro, con Riva Berta Pierina, sarta — Schiavo Cesare, vigile urbano, con Giolito Alda, commessa — Russobago Luigi, fattorino, con Rigo Caterina, casalinga — Sicardi Angelo, cuoiettiere, con Giampolini Dina — Visconti Giuseppe, pensionato, con Gambino Cesarina — Armando Giovanni, sellaio, con Corino Margherita, cucitrice — Gisi Carlo, ortopedico, con Viano Maria, impieg. — Firoia Carlo, elettricista, con Bosio Ida — Della Peruta Vittorio, ufficiale R. E., con Della Donna Maria — Cadeva Giulio, coltivatore, con Rovada Emilia, impiegata — Bambudri rag. Umberto, impiegato, con Ferrara Faustina, impiegata — Bruna Giovanni, meccanico, con Scagliotti Giuseppina, ingeritrice — Di Sanctis Mario, ingegnere, con Pera Pierina — Giacchino Guido, meccanico con Nardello Candida, ricamatrice — Bruna Alfredo, commerciante, con Borisio Teresina — Montinaro Giovanni, macellaio, con Bertoglio Margherita, operaia — Salvadori Luigi, cuoco, con Scotto Rosina, stiratrice — Ferraris Domenico, muratore, con Galliano Maria, cameriera — Pilon Marino, operaio, con Cerina Albertina, commessa — Lignato Stefano, meccanico, con Montarulo Rosaria, sarta — De Angelis Giovanni, caffuff. R. E., con Tirone Benedetta, impiegata — Sciascito Dario, poliziotto, R. E., con Caida Angiolina, impiegata — Bonetto Lorenzo, meccanico, con Mastrino Celeste, operaia — Bertello Bruno, tagliatore sarta, con Beve Luigia, sarta — Pisani Ezelen, sottuff. R. A., con Berio Florentina — Robiolio Rosa Francesco, impiegato, con Rossi Della — Quattrocolo Antonio, pasticciere, con Rosati Lina, operaia — Destefanis Sebastiano, calderaio, con Isimo Giuditta, commessa — Stefanoni Angelo, impiegato, con Liprandi Teresa — Mantredini Ettore, geometra, con Mariano Domenica, bustaia — Alberti Vincenzo, impiegato, con Toso Maria, impiegata — Biraghi Francesco, decoratore, con Ferrero Isabella, sarta — Valari Guelfo, meccanico, con Lobbi Maria, casalinga — Bianda Pietro, guardia finanza, con Bianchi Angela — Ferrero Aldo, operaio, con Francesia Rosa, operaia — Viano Giovanni, bracciante, con Viano Maria — Bernardi Giuseppe, muratore, con Bellardi Maria, domestica — Filippi Giovanni, impiegato, con Zolla Giuseppina, impiegata — Magone Giuseppe, operatore cinema, con Carlo Cecilia — Giordanengo dott. Guglielmo, medico chir., con Bava Dirce — Bertinetti Luigi, manovale, con Massucco Maria, domestica — Ferrari Enrico, fonditore, con Berra Adelgisa, bustaia — D'Attilia Salvatore, ten. R. E., con Dino Guida Evelina — Boccali Primitivo, aiuto macch., con Brusa Maria, impiegata — Gabri Mario, meccanico, con Sproati Olga, impiegata — Galli Giuseppe, viaggiatore, con Capetti Bartol. impiegata — Cicutini Francesco, tranviere, con Bortolussi Italia, sarta — Ronco Maurizio, tranviere, con Gastaldi Rosina — Peirino Giuseppe, mercaiuolo, con Chiap Anna, cameriera — Molino Maurizio, meccanico, con Gallinotti Maria, operaia — Cerruti Guglielmo, mecc., con Dalla Pierina, domestica — Maggiora Giovanni, fabbro, con Leonardi Giovanna — Chiesa rag. Guido, impiegato, con Cogliati Teodora, impiegata — Fantoam Vincenzo, impiegato, con Paoletti Giuseppa, impiegata — Messina Giuseppe, saldatore, con Rosa Giovanna, sarta — Juvinod Gastone, calderaio, con Massera Maria — Bignami Gastone, elettricista, con Nepote Maria, sarta — Moroni Carlo, con Montagna Elena — Fontana Giuseppe, falegname, con Ghiravello Angela, operaia — Virano Francesco, meccanico, con Conti Esterina — Crocco Eugenio, meccanico, con Rosa Letizia, impiegata — Corroli Virginio, disegnatore, con Arrigoni Angela — Giola Pietro, industriale, con Bosco Francesca — Autino Mario, ferroviere, con Galk Silvia — Canavese Giuseppe, commerciante, con Vigna Carolina — Peyrot Giorgio, impiegato, con Decker Elisa — Berini Aldo, ingegnere, con Amoretti Vittoria — Perna Antonio, ferroviere, con Pecotto Amelia — Pesale Gaspare, operaio, con Bereno Maria, operaia — Carrone dott. Giuseppe, industriale, con Solimena Vanda — Debenedetti Enzo, commerciante, con Vitale Miranda — Giordano Giuseppe, maresciallo CC. RR., con Cirnicione Maria — Helma Santina, con Delaurenti Ornellina — Dantis Bernardo, impiegato, con Dentis Anna — Berta Antonio, operaio, con Strobiatta Maria, sarta — Morino Romeo, meccanico, con Marchelli Adelaide, sarta — Bresciu Domenico, con Barba Policheria — Cottino Giovanni, impiegato, con Giacosa Caterina — Cucchetto Luigi, operaio, con Raffaello Angela — Long Luigi, agricoltore, con Long Silvia — Perona Paolo, archivista, con Monteggia Maria — Fertile Alberto, con Laura Lauretta — Pappa Raffaele, con Di Lorenzo Teresa — Decarolis Battista, commerciante, con Bardellino Assunta — Astegiano Filippo, con Peron Elisa — Vigo dott. Giorgio, ingegnere, con Velardi dott. Emma, farmacista — Urbani Armando, cuoco, con Luporini Livia — Padelai Giorgio, industriale, con Cima Laura, insegnante — Pacitelli Leonardo, falegname, con Russo Lucia — Ferrari Aldo, ufficiale R. A., con Calli Anna — Dallavalle Egidio, vigile urbano, con Genrone Libera — Casella Giovanni, dott. commercialista, con Palazzo Angela — Borro Elio, impiegato, con Quaglia Clotilde — Carboni Mario, elettromeccanico, con Bocco Michelina — Coppola Salvatore, parrucchiere, con Gagliardone Rosa — Peronino Pietro, commesso, con Locati Margherita, impiegata — Ferrero Ettore, perito industriale, con Ardino Margherita — Bah Domenico, operaio, con Revelli Teresa, operaia — De Rio Alfonso, agente R. G. F., con Leoncino Giuseppina — Serena ing. Giovanni, ispett. reg. A., con Canavero Catterina — Gussone Francesco, orologiaio, con Fasiai Argia, impiegata — Bologna rag. Giuseppe, industriale, con Ramella Elsa — Rama Ermanno, impiegato, con Marconi Maria — Favole Lorenzo, architetto, con Peggi Giuseppa, impiegata — Capponi Pietro, linotipista, con Gilardi Giuseppina, sarta — Briocarelli Ernesto, autista, con Bason Rita, operaia — Nerri Francesco, agricoltore, con Gallione Giuseppa — Peiro Ausano, carabiniere reale, con Demo Aurelia — Nave Mario, uff. R. E., con Viarengo Edvige — Minoli prof. Eugenio, professore, con Pellizzari Erica — Maggiani Ruggero, meccanico, con Angiono Maria — Negri Fiorenzo, albergatore, con Serafin Leonildica, impiegata — Bertelli Renato, meccanico, con Massego Maria, operaia — Grosso Giacomo, carabiniere reale, con Varetto Anna, operaia — Schiocari Mario, impiegato, con Amigoni Giulia, insegnante — Ghignone Lorenzo, rappresentante, con Ferraro Caterina, sarta — Calvo Silvio, CC. RR., con Bonoldi Solange, impiegata — Martino Pierino, cerriere, con Migliore Bianca — Gabetti Giovanni, autista, con Natali Albina — Borla Umberto, con Diamonti Maria — Avena Bartolomeo, con Sacchi Felice Maria — Torra Giuseppe, meccanico, con Rivelli Serafina, guantaia — Mandosso Mario, tagliatore, con Lupi Aurelia, operaia — Affilastro Giuseppe, agente R. A., con Forasiteri Adelia, operaia — Bertotto Silvio, operaio, con Corniglia Rosa, operaia — Piovano Carlo, meccanico, con Lanzi Angiola, commessa — Lavarino Giovanni, impiegato, con Criscuoli Clorinda — Gatti Agostino, meccanico, con Bernatteis Iolanda, modista — Ercole Francesco, milite M.V.S.N., con Madioni Italia — Michelotti Carlo, giardiniere, con Giusto Assunta — Ferraris dott. Serafino, medico chir., con Ierin Augusta — Collo Ugo, delcere, con Pratto Rosa, tessitrice — Alberti Dario, elettromeccanico, con Berard Enrichetta, sarta — Giuliano Luigi, decoratore, con Marchisio Anna, sarta — Formini Dario, aviere motorista, con Gaveglio Rosa.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (Ca diretta da G. Gianini) ore 21,15: «Lo schiavo impazzito» di G. Gianini. (Prezzi popolari).
TEATRO DELLA MODA: (Stagione lirica): Riposo.
CARIGNANO: ore 21,15 rivista «Mani in tasca, naso al vento!». Serata in onore di Spaifaro e Borboni.
MAFFEI: Oggi Riviste «Imperiale» ore 17 e ore 22 «Il premio Maria Rosa».
ESPOSIZIONE BELLE ARTI - PARCO VALENTINO: dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.
GAY: 2 orchestre: Canaro 17 e 21.1.
GIARDINO DANTE MODA ore 21 tratt.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il governatore» Brigitte Horney e Willy Bir

Le memorie di Luisa Tetrazzini

Il "Covent Garden,,

le apparve semivuoto

ma all'indomani ella era celebre

Solo il cognato era ad aspettarla alla stazione di Londra Dopo il primo atto della "Traviata", i pochi spettatori corsero fuori a chiamarne altri - L'abbraccio di Adelina Patti

IV.

Quando, un anno e due dopo la fine dell'altra guerra ebbi l'onore di conoscere l'illustre cantante e di mettermi l'amicizia, ella fu anche molto gentile con me acconsentendo a concedermi varie interviste, nel corso delle quali le chiedevo — e scrivevo sotto sua dettatura — di raccontarmi, per poi pubblicarli, i fatti più curiosi e pittoreschi e salienti della sua strepitosa carriera d'artista. Lunghi pomeriggi passai, con comuni amici, nel suo appartamento in un grande albergo della Via Manzoni a Milano; seduta in una larga poltrona, ella mi dettava i suoi ricordi, buona parte di getto oppure consultando riviste o libri editi, credo, in America, e sovente interrompeva il racconto con risate squillanti e argentine ch'erano davvero una sua specialità; oppure allungava la mano e, girando un bottone, metteva in moto il meccanismo d'una misteriosa scatoletta appoggiata su un tavolo lì presso, dalla quale uscivano ritmi di musiche e di parole provenienti da lontano lontano. — E' la Broadcasting — essa ci diceva —, una nuova invenzione che viene da Londra e che fra qualche anno riempirà il mondo di sè.

Era quello il primo apparecchio radio — io credo — che fosse entrato in Italia; e non vi sto a dire con quanta meraviglia i presenti lo guardassero, estasiati davanti alle melodie che, senza fili, giungevano per le vie dell'aria da oltre i monti e i mari.

La signora Tetrazzini era allora allora reduce da un concerto che, dato per beneficenza della colonia italiana, appunto al Savoy Hôtel della capitale inglese aveva ottenuto uno strepitoso successo. Benchè parecchi anni fossero passati da quando essa aveva fatto la sua prima apparizione a Londra, la popolarità ch'essa vi godeva era rimasta grandissima. Se in patria, dopo i recenti lusinghieri debutti di Firenze e di Roma, pochi erano coloro che avevano potuto estasiarsi all'ascolto della sua voce d'angelo, gli altri pubblici da lustri le avevano ormai riconosciuta una fama e una gloria che davvero sotto più d'un aspetto potevano paragonarsi a quella della Patti.

« ... vincere a ogni costo »

Il richiamo alla celeberrima cantante italiana che, ritirata dalla scena, appunto in Inghilterra viveva, circondata tuttora dalla rispettosa ammirazione delle folle che per lungo tempo s'erano beate della sua voce ineguagliabile, appunto il richiamo alla grande Patti era stato fatto a riguardo della nuova stella venuta dall'America del Sud quando, nel 1907 come dicemmo, essa potè avere il grande onore d'essere ammessa al famoso Covent Garden londinese — tempio della musica lirica e dispensatore forse unico di gloria e di ricchezze.

« Il signor Higgins mi aveva scritturata per dieci rappresentazioni — dettava la mia illustre interlocutrice, — la prima delle quali era la Traviata. Avevo davanti a me tutto il tempo che volevo per prepararmi, ma non volli perdere un'ora. Credo che in quel periodo cantai la Traviata per molte settimane di seguito tutti i giorni, cominciando dalla mattina presto, prima del caffè-latte. Volevo che ogni nota, ogni trillo, ogni slancio, ogni cadenza di quella grande musica fosse prodotta dalla mia voce in maniera così perfetta che anche la Patti ne fosse contenta. Studiai con passione, cercando di plasmare il mio canto nel carattere — fin nei suoi più significanti più intimi — di Violetta la cortigiana. Volli che nessuno di quegli artifici scenici già esperimentati da altri celebri cantanti e tali da poterni giovare nell'esame difficilissimo che mi aspettava a Londra, dovesse essere trascurato nella mia preparazione: mi sentivo veramente l'anima che gli americani mettono nello sport — che per loro tutto sia bel vincere, non nel giuocare.

« Venni anche a sapere che pel Covent Garden quell'inizio di stagione lirica che trascorreva prima del mio debutto, non era dei più felici. La critica non si mostrava soddisfatta, e il pubblico neppure. L'opera attraversava un brutto periodo, e specialmente la scuola italiana. Erano di gran moda Wagner, Saint-Saëns, Gounod. L'anno si era aperto male. Neppure il celebre binomio Caruso-Melba nella Boheme aveva scosso l'indifferenza londinese.

« Fu allora che mister Higgins mi fece pervenire la proposta di rimandare all'anno dopo la mia andata a Londra; ma io protestai, insistetti, minacciai di rivolgermi ai tribunali; e così, in un umido, triste, nebbioso pomeriggio del novembre mettevo piede in una stazione ferroviaria di Londra dove ad attendermi c'era una persona sola: mio cognato Campanini, direttore, come già dissi, d'orchestra ed assai apprezzato. Confesso che i primi giorni della mia permanenza laggiù non furono molto lieti. Oltre all'ambiente piuttosto scoraggiante, l'assoluta mancanza di interessamento della stampa nei miei riguardi mi faceva temere un disastro. Non dico questo perchè avrei bramato vedermi intervistata e fotografata, ma, abituata ai sistemi giornalistici d'oltre Oceano, il disinteressamento dei giornali londinesi non poteva non colpirmi sfavorevolmente. Figuratevi che alla vigilia del mio debutto un solo giornale fra i venti o trenta che si stampavano a Londra, riportava l'annuncio, ed in sole otto righe, sei delle quali dedicate a me. Ho conservato quel ritaglio del Daily Graphic come un cimelio curioso. Eccolo: « La signora Luisa Tetrazzini che ha già cantato a Buenos Aires ed è tornata da poco in Europa, domani farà la sua prima apparizione al Covent Garden nella Traviata ». Quelle poche righe, quasi nascoste in fondo a una colonna, non potevano certo attirare gran folla di gente per udirmi. E non l'attirarono davvero, perchè quella sera il teatro era semivuoto.

Fulmineo trionfo

« Le prove erano andate magnificamente. L'orchestra, affiatatissima, diretta dal maestro Panizza, mi seguiva a perfezione. Il grande Sammarco e il tenore Carpi mi dicevano: — Signora, voi cantate come un angelo. Stasera voi riporterete un trionfo.

« Io mi ero accinta alla battaglia con animo fortissimo. Volevo a qualunque costo conquistare Londra; volevo a quel paese freddo e all'apparenza indifferente imporre la realtà che la vecchia scuola italiana non era morta e che aveva saputo creare, in me, un soprano degno d'interpretare il capolavoro verdiano. Mentre cantavo le prime note il mio sguardo vagava nella platea semideserta; e sui palchi in maggioranza vuoti. Benchè il principio fossi esitante e nervosa, cantai e recitai mettendo in giuoco poco alla volta tutte le mie doti. Anche in questo sparuto gruppo di spettatori — pensavo — ci sarà qualcuno che mi apprezzerà. Tutta la mia perizia, tutta la mia arte fu da me impiegata. Comprendendo il mio stato d'animo, non vi dovette sfuggire se vi dico che io guardavo verso il pubblico come se da esso dovesse venirmi una sentenza di morte o di vita.

« Finalmente, vidi che qual pugno di persone cominciava « a rispondere ». Con immediatezza, anche il mio canto divenne più facile e più fluente; la mia voce produceva le note con minor sforzo. Ormai avevo dimenticato le mie preoccupazioni: non pensavo più che a cantare. E alla fine del primo atto, dagli applausi che non finivano più anche se venivano da poche persone, compresi che avevo vinto ».

La mia illustre interlocutrice proseguiva:

« Durante l'intervallo molta gente dietro le scena venne a congratularsi con me con grande effusione, e fra questi c'era Sammarco. Nella sala — come mi fu raccontato poi — regnava grande eccitazione. Tutti i presenti apparivano entusiasti, ed alcuni che erano venuti allo spettacolo solo per passare la serata erano corsi fuori a telefonare ai loro amici ai circhi. I chiamati accorsero subito, coniche già al secondo atto io potevo constatare che la presenza degli spettatori era aumentata nelle poltrone e nei palchi. Non mi fu difficile constatare, grazie a quel contatto che ogni artista su che viene a stabilirsi fra chi recita e chi ascolta, non mi fu difficile constatare, ripeto, che il teatro vibrava di eccitazione. La fine della rappresentazione fu accolta da una salva di applausi.

« — La prossima volta canterete davanti a un pubblico più numeroso — mi disse Mr. Higgins prima che, in carrozza chiusa, me ne ritornassi all'albergo. I pochi spettatori di questa sera ci faranno nei loro « clubs », nelle loro famiglie, fra i loro amici una pubblicità che neanche tutti i giornali messi assieme.

« Me ne andai a letto lieta e tranquilla, non senza aver dato ordine che al mattino presto mi fossero portati i giornali e una persona in grado di tradurli in italiano o in spagnuolo.

Entusiasmo della critica

« Appena il traduttore ebbe aperto il primo dei fogli che si ammucchiavano nel mio salottino, un grido gli uscì dal petto.

« — Signora — egli mi disse, eccitatissimo —, vi chiamano la Nuova Patti!

« La remota profezia del mio povero papà, dettami quando, bambina, io cantavo stando sulle sue ginocchia, dunque si era avverata.

— Se uno di questi giorni verrete nella mia villa di Lugano — mi diceva la signora Tetrazzini durante i nostri colloqui milanesi —, vi farò vedere i ritagli dei giornali di quella storica giornata e delle altre seguenti al resto delle mie rappresentazioni al Covent Garden.

La letteratura del teatro lirico ci ha purtroppo abituati a un elogio ingualdrappato e magniloquente, ma come è evidente che i « soffietti » più o meno gratuiti che compaiono su certa stampa puzzano lontano un miglio di artificio e di venalità, è altrettanto inoppugnabile che gli elogi scritti dai critici dei grandi giornali sono da ritenersi dei più disinteressati e rispondenti appieno alla sicura coscienza di chi li scrive. I critici musicali della stampa londinese furono nel giro di un paio di rappresentazioni letteralmente conquistati dalla nuova venuta, e i loro elogi raggiunsero le altezze che soltanto alla Lind, alla Patti, alla Melba, erano prima d'allora state riserbate.

Rileggiamo ora ne scriveva il Daily Mail: « ...Non è, quella della signora Tetrazzini, una voce di grande proporzione come l'intendono i soprani drammatici, ma non si può nemmeno dire che sia soltanto un soprano leggero. Può raggiungere lo stesso volume e assumere lo stesso carattere delle voci della Patti e della Melba, ma quanto a colore forse le supera. La qualità del tono prodotta dalla Tetrazzini rapisce i sensi. E' molle, ed è d'oro; non ha nulla di quella impersonale e insipida perfezione dei soliti soprani leggeri. I più grandi problemi tecnici sono da lei superati con quella facilità che può avere un virtuoso quando sorpassa una cadenza in un concerto ».

« Le lacrime nella voce »

E continuando, lo stesso critico scriveva:

« Molti soprani considerano quella di « Violetta » una parte in cui si può soltanto da sfoggiare una specie di pirotecnica vocale. Non così la Tetrazzini. Essa porta nella vecchia opera di Verdi un calore e una tenerezza umana quale pochi di noi la supponevano. Essa ha il magico dono delle lacrime nella voce ».

Descrivendo l'effetto del canto sullo scarso pubblico della prima serata, lo stesso critico scriveva:

« La sua maniera di rendere l'aria Ah, fors'è lui!, l'ammirabile naturalezza con cui i suoi trilli raggiungono la Si alta, hanno letteralmente rapito gli spettatori. Per un momento la sala rimase attonita: poi scoppiò l'uragano. Probabilmente da quando l'ha cantata l'ultima volta la Patti, questa parte non ha più suscitato un'ovazione così grande. Nel corridoi fra il secondo e il terzo atto, e poi all'uscita, era una voce sola: — Questa è la nuova Patti — ».

Tredici anni erano trascorsi — nei giorni in cui la grande artista di cui piangiamo la perdita mi raccontava questi suoi ricordi — tredici anni erano trascorsi dal suo debutto e dalla fulminea conquista di Londra, e ancora, nei rievocare quelle giornate e quelle settimane trionfali, un filo di emozione le si sentiva nella voce. Perchè veramente a Londra, da quel memorabile novembre del 1907 cominciò la seconda e più splendente parte della sua gloriosa vita di canto, confortata e auspicata — oh miracolo! — dalla stessa presenza, e poi dal materno abbraccio della grande Patti, appositamente venuta a Londra dal suo romito castello di Craig y Nos (sassi nell'estremo lembo montagnoso del Welsh per venire a udire l'usignuolo di Firenze, questo che lì voce concorde della folla per significare che aveva una voce da paradiso, nell'altro avevano potuto che dire:

« E' lorla la nuova Patti! ».

Vittorio Varale

(Continua).

Scosse sismiche con danni e vittime in California

El Centro (California), lunedì matt.

Una forte scossa di terremoto ha colpito la Imperial Valley, una delle più fertili regioni della California, facendo otto vittime umane ed arrecando danni valutati a circa 2 milioni e 500 mila dollari, pari circa 50 milioni di lire.

La località di Aced è minacciata dalla siccità, dato che il canale d'irrigazione ha subito gravi danni in più punti. Le cittadine di Brawley e di Imperial sono le più gravemente colpite. Quasi la metà degli edifici del quartiere degli affari di Brawley dovrà essere ricostruito.

L'« I.R.A. »

Un trasporto di truppe affondato da un ordigno esplosivo

La notizia diffusa da una radio clandestina

Belfast, lunedì sera.

Una radio clandestina della I. R. A. ha annunciato che una nave britannica, carica di 2500 uomini di truppa è stata affondata, mentre era in rotta per lo Skagerrak, da esplosivi imbarcati sul piroscafo da membri della I. R. A.

La polizia tenta di individuare la stazione clandestina, la cui trasmissione è stata affissa con manifesti. La stazione radio ha anche annunciato che una fabbrica di munizioni britannica è stata danneggiata da bombe. Nessun commento è stato fatto dall'Ammiragliato.

Lindbergh riafferma il suo isolazionismo

Washington, lunedì matt.

Il colonnello Lindbergh ha chiesto che venga posta la parola « fine » all'invasione della « peste delle chiacchiere » ed ha detto che il popolo americano non deve temere, fino a tanto che non si immischierà negli affari delle Nazioni estere.

Il più conosciuto volatore d'America ha detto quindi che la cooperazione delle repubbliche dell'Emisfero occidentale si concreta in un solo problema: la difesa antiaerea dell'America. Implicitamente egli ha criticato la politica estera dell'Amministrazione di Roosevelt, senza per altro farne il nome. Il piano di costruzione di 50 mila aeroplani — ha detto — non risolve il problema della difesa americana: per la sicurezza della nostra frontiera occorre una maggiore potenza marittima, terrestre ed aerea.

« Dobbiamo formare con le nazioni nostre vicine una ben definita politica della difesa americana. Ma, al di sopra d'ogni cosa, tronchiamo l'epidemia bellicista di parole inutili, che sono dilagate in questi ultimi giorni. Nessuna forza, nessuna amicizia e nessuna pace ci farà odiare dal vinto e dal vincitore allo stesso modo, senza riguardi per la direzione della corrente che seguirà la lotta. Da un lato ci accuseranno di aver aiutato il proprio nemico dall'altro di non averlo aiutato abbastanza. Senza riguardo di quale delle parti vinca questa guerra, non v'è ragione per noi ostacolare la continuazione delle relazioni amichevoli tra le Repubbliche americane e le nazioni europee.

« Se noi desideriamo la pace, dobbiamo evitare soltanto di volere la guerra. Nessuno desidera attaccarci e nessuno è nelle condizioni di poterlo fare ».

Aerei per un miliardo commissionati in California dai franco-inglesi

Santa Monica (California), lunedì sera.

La Commissione per gli acquisti franco-britannica ha firmato una ordinazione di aeroplani da combattimento tipo « Douglas » per il valore di 50 milioni di dollari, un miliardo di lire. Questi apparecchi sono a due motori, hanno una grande apertura d'ali, sono costruiti in metallo; sono considerati i monoplani più veloci della categoria.

L'immigrazione nel Perù sospesa

Lima, lunedì sera.

Un decreto governativo pubblicato domenica dichiara sospesa la immigrazione in questo Paese e stabilisce che la legge che regola il numero degli stranieri ammessi nell'industria peruviana, venga rigorosamente fatta rispettare.

La motivazione del decreto governativo è che il 2 giugno prossimo verrà eseguito un censimento nel Paese.

La morte dello scrittore Verner von Heidensten

Stoccolma, lunedì sera.

Lo scrittore svedese Verner von Heidensten, Premio Nobel 1916, è morto all'età di 81 anni.

Gli inglesi e la guerra

Il signore alto: *Mi hanno subito militarizzato per la difesa dai paracadutisti, perchè sono campione di tiro a volo... E voi?*

— Per ora sono cronometrato... Mi utilizzeranno contro i carri armati, dato che sono giocatore di golf...

(Disegno di Bioletto).

Galeazzo Ciano al "Covo"

Il nostro Ministro degli Esteri ritratto mentre, accompagnato da Vito Mussolini e dal Federale di Milano, compie una visita al « Covo » di via Paolo da Cannobio.

Finalmente arrivati...

Come un marconista salvò un aereo tedesco

Il pilota ferito -- Sulla via del ritorno -- Atterraggio di fortuna

Berlino, lunedì sera.

L'Agenzia « Transocean Press » apprende questo drammatico incidente, occorso durante un volo di ricognizione sul territorio nemico.

Un aeroplano « DO 17 » viene attaccato da un intero stormo di quindici e venti aerei francesi: il nostro apparecchio riceve più di un centinaio di colpi. Il pilota ed il meccanico sono feriti gravemente; il radiotelegrafista ha perduto due dita della mano sinistra ed è colpito a diverse riprese al braccio destro. Ciò malgrado egli prende la guida dell'apparecchio e lo dirige abilmente, benchè non esperto nelle guida e atterra felicemente col suo equipaggio, in una base tedesca.

Egli descrive quindi in una avventura come segue:

« Vidi all'improvviso gli aerei nemici. Informai il pilota e mi girai alla mia mitragliatrice. Tre aeroplani ci attaccavano. Improvvisamente sentii un colpo alla mia mano sinistra: il mio mignolo era andato. Molto irritato, ricaricai la mitragliatrice. A questo punto venni di nuovo colpito al braccio destro. Gli aviatori nemici disparvero. Mi sembrò di avere un delirio. Il nostro osservatore mi bendò, e mi diede del cognac.

« Improvvisamente si ebbe una detonazione nella nostra macchina e sentii il pilota dire: « non possiamo continuare ».

« Mi girai e corsi alla parte anteriore dell'aeroplano. L'osservatore giaceva il pilota nella parte posteriore dell'apparecchio, mentre io tentavo di tenere sotto controllo il timone. Mi arrampicai sino al posto del pilota. Eravamo solo a cento metri e ancora sopra il territorio nemico. Il meccanico, benchè seriamente ferito, si sforzava di medicare il mio braccio destro. Mi rimisi di girare l'apparecchio in direzione opposta, la buona per ritornare a casa.

« Osservatore e meccanico curavano il pilota ferito. Io ebbi un'altra goccia di cognac. Mi dominava il pensiero di riportare alla base l'apparecchio e le persone. Dopo aver volato per mezz'ora, vidi il Reno. Il povero pilota era rinvenuto e scattò al posto dell'osservatore per aiutarmi. Scorsi la nostra base aerea e tentai di girarvi sopra facendo dei segnali. Inizial allora il tentativo d'atterraggio. Il pilota mi aiutò con gesti e parole.

« Prendemmo terra, ma carrello rotto in pezzi; esso aveva ormai sopportato le scosse della mia manovra e ad ogni modo andavamo bene: eravamo salvi ».

La posizione di Narvik

Voci non confermate di richieste germaniche alla Svezia

Londra, lunedì sera.

La battaglia per il possesso di Narvik si avvicina alla fine, — secondo dichiarazioni che l'agenzia Ufficiale norvegese a Stoccolma dice di aver avuto da un comandante francese delle truppe alleate nella Norvegia settentrionale.

Nell'interno di Narvik sarebbero rimaste poche truppe tedesche mentre il grosso delle forze germaniche si troverebbe a sud del fiordo di Raombak e sulle alture presso il confine con la Svezia.

Da New York l'« United Press » riceve notizia che la stampa americana raccoglie una informazione da Stoccolma secondo cui la Germania avrebbe presentato alla Svezia alcune richieste, fra cui il permesso di trasportare uomini, munizioni e armi attraverso la Svezia settentrionale per rafforzare il presidio di Narvik. La Svezia avrebbe rifiutato, ma le trattative continuerebbero.

Sempre secondo tale informazione, che viene attribuita a fonte ineccepibile, le richieste sarebbero state fatte al ministro di Svezia a Berlino, il quale ieri è arrivato a Stoccolma per la terza volta da venerdì scorso.

Gli svedesi considererebbero la situazione grave, pur non prevedendo alcuna azione di forza da parte dei tedeschi, almeno per il momento.

Nei circoli autorevoli di Londra non si ha però alcuna conferma di tale informazione pubblicata negli Stati Uniti circa pretese richieste germaniche alla Svezia per il passaggio di truppe e munizioni.

Gli ingegneri aeronautici

incorporati nell'esercito francese

Parigi, lunedì sera.

Il Giornale Ufficiale ha pubblicato ieri mattina un decreto che integra gli ingegneri dell'aeronautica nei quadri attivi dell'esercito dell'aria. Questa militarizzazione del corpo degli ingegneri è stata decisa per permettere ai tecnici di partecipare interamente alla vita delle formazioni militari e per facilitare i loro contatti permanenti con lo stato maggiore delle squadriglie e le officine. Aggiungiamo ancora che ieri, domenica, tutte le industrie che hanno ricevute ordinazioni dal ministero degli armamenti, hanno lavorato ventiquattro ore su ventiquattro.

I giornali parigini ridotti a due pagine

Parigi, lunedì sera.

I giornali di stamane pubblicano:

« In seguito alla decisione presa dal Sindacato della stampa parigina, a partire dal 21 maggio 1940 i giornali parigini si pubblicheranno solamente in due pagine. La misura ha per scopo di economizzare i trasporti della carta, a vantaggio dei servizi della difesa nazionale ».

Tangeri si vuota

Algesiras, lunedì sera.

Unità della Marina da guerra britannica, scortate da una torpediniera e da un idrovolante, hanno attraversato la zona di Tangeri, in direzione di Gibilterra. Viaggiatori provenienti da Tangeri riferiscono che, per ordine delle autorità militari, la popolazione comincia ad evacuare la città, dirigendosi verso la Spagna o verso il Marocco spagnolo. (D.N.B.).

Misure in Olanda per evitare la epidemia

Londra, lunedì sera.

Nella sua emissione di ieri sera, la radio di Amsterdam ha comunicato che, allo scopo di impedire il manifestarsi di epidemie, tutti i casi di malattie infettive devono essere immediatamente denunziati alle autorità competenti. Nella provincia di Oryeysel, ove vi è penuria d'acqua potabile, è stato vietato ai cittadini di utilizzare le risorse idriche a scopo di giardinaggio e per la pulizia delle strade.

La produzione aeronautica degli Stati Uniti

Washington, lunedì matt.

Il Ministro del Tesoro ha dichiarato che l'industria americana sarebbe in grado di produrre due volte e mezza la quantità di aeroplani che attualmente escono dalle varie officine, mentre la produzione dei motori avrebbe raggiunto già il massimo possibile per far fronte alle richieste nazionali ed estere.

I LIUTAI LOMBARDI

Gasparo da Salò « inventore » del violino

Il quarto centenario della nascita - Un grande Concerto a Brescia

Brescia, lunedì sera.

Salò e Brescia celebreranno in questi giorni la gloria del grande liutaio Gasparo da Salò, del quale ricorre il IV centenario della nascita.

Dalla cittadina benacense Gasparo si trasferì giovanissimo a Brescia, dove aprì una bottega per fabbricare strumenti musicali dalla quale dovevano uscire tanti capolavori.

Una polizza del 1568 diramata dalla Repubblica Veneta per ordinare l'estimo a Brescia qualifica Gasparo « artefice di strumenti di musicha » e documenta come questo « maestro di violini » avesse fatto famiglia numerosa avviando un figlio all'arte sua; come avesse raggiunta una certa agiatezza per le continue esportazioni di viole, di contrabbassi, di violini che egli mandava a destinazione muniti del suo marchio, una specie di etichetta che permette ancora di identificare i prodotti mirabili del suo lavoro.

Si documenta altresì nella polizza come facesse venire da Venezia il legno per i suoi violini e da Roma le corde e che desse offerta di mandare in Francia i suoi strumenti. Egli però non si mosse mai, preferendo il libero lavoro della sua bottega, assurta poi a rinomata scuola di liuteria, da cui uscirono allievi insigni come il Maggini e molti altri.

Ma la sua fama doveva avere il maggiore riconoscimento dal Fetis, alla metà del secolo scorso, e Giorgio Hart, celebre liutaio inglese, affermava che a Brescia per merito di Gasparo si doveva l'attuale forma del violino.

In seguito, studiosi, nostri e stranieri, confermarono l'autorevole asserzione e la pubblica fama consacrò e fa suo il mito di Gasparo inventore del violino.

E' noto come egli, per smeltire la lira e la viola preesistenti, abbia dato origine al suo violino. Cominciò col togliere alla viola le corde inferiori, a montare il violino su quattro corde, poi a modificarne la testa che trasformò in voluta, ad allungare gli effe, rivestendo la cassa armonica di una speciale vernice che resta pur sempre il grande segreto, forse il fondamentale del suo successo e a cui certamente si deve la maestosa sonorità dei suoi strumenti.

Dopo di lui il violino raggiunse una perfezione maggiore per merito dei famosi liutai cremonesi, i quali però, pure apportando qualche perfezionamento nella costruzione, non toccarono la forma raggiunta da Gasparo che segnò la via ai suoi successori.

Al suo illustre figlio Italo ha eretto sulla facciata del palazzo municipale un monumento opera insigne dell'altro salodiano lo scultore Angelo Zanelli accademico d'Italia. E l'artista seppe con tanta squisita maestria effigiare il mirabile liutaio e ritrarne l'espressione di dolcezza arcana, da far esclamare a Gabriele d'Annunzio: « Non si sa se Gasparo metta sprendoci il petto per trarne il violino, o se stia sprendo il violino per mettervi dentro il cuore.

Tra le cerimonie con cui verrà ricordato il liutaio, vi sarà un discorso commemorativo detto da una personalità del mondo artistico ed al Teatro Grande di Brescia verrà eseguito un concerto sinfonico dall'orchestra della Scala di Milano diretta dal maestro Victor de' Sabata.

A. S.

Nuove scuole

ALESSANDRIA. — Prossimamente sorgerà un nuovo grandioso edificio scolastico secondo i recenti dettami dell'igiene didattica edificio a Sezzadio la spesa è prevista in oltre 250.000 lire.

Nozze d'oro

ALESSANDRIA. — Hanno festeggiato le nozze d'oro i coniugi Pietro Storia e Costantina Canepa, nativi della nostra città: da questa coppia fortunata sono nati numerosi figli, di cui due maschi perirono nella grande guerra.

Furto sacrilego

COMO. — Durante l'imperversare di un furioso uragano, ignoti ladri sono penetrati nel cimitero di Breccia, piccolo paese posto alle porte della nostra città, spogliando le tombe e i sepolcreti di tutti gli ornamenti di bronzo.

Infortunio sul lavoro

CORNIGLIANO L. — E' stato ricoverato in seguito a gravi ferite riportate lavorando, il giovane operaio Giovanni Fabrichi, di 16 anni.

Incidente stradale

CORNIGLIANO L. — Tale Carlo Gaglione di 31 anni, mentre transitava in motocicletta nei pressi della stazione ferroviaria, investiva il ciclista Armando Massoroni. La peggio è toccata al Gaglione, che, gravemente ferito, è stato ricoverato in osservazione.

Pseudo inventore ed autentico ladro condannato a Como

Como, lunedì sera.

Si è discusso davanti al nostro Tribunale il processo a carico di un singolare tipo di ladro, tale Egisto Francioli, da San Severo di Foggia. Come si ricorderà, il Francioli, arrestato mentre stava rubando una bicicletta e trovato in possesso di un « mordiglione », il classico strumento usato dai ladri per tagliare lucchetti e catene di sicurezza, si difese accanitamente sostenendo che gli agenti avevano preso un granchio.

Egli sosteneva che il « mordiglione » che deteneva era stato inventato da lui, naturalmente per scopi onesti, e a prova del suo assserto mostrava una serie di disegni da lui eseguiti, aggiungendo che era venuto a Como non per rubare ma per trovare finanziatori della sua invenzione. Naturalmente non è stato creduto e il Tribunale gli ha inflitto un anno e sei mesi di reclusione, nove mesi di arresti e 1500 lire di multa.

Colto da malore muore in pochi centimetri d'acqua

Como, lunedì sera.

Il trentanovenne Annibale Casello, da Chiesa, si era inginocchiato sull'orlo di una piccola fonte per dissetarsi, ma, colto evidentemente da malore, cadeva con la faccia nei pochi centimetri di acqua della fonte stessa, morendo soffocato. Anche il quarantottenne Paolo Albiati da Turate, colto da malore, è morto mentre lo si trasportava all'ospedale.

Si ferisce con la scure

PONTEBUGGINO. — Per cessargli scivolata di mano la scure, si colpiva alla gamba sinistra lo spaccalora Francesco Campara.

CARTE DA PARATI
Gattino
I migliori, la più conveniente fra le nuove in TORINO si nuove negozio angolo Via 9 Maggio e Via Cavour - Telefono 43.618.
Amministrazione: Via Garibaldi, 13 - Telef. 47.209
Concessionario e Depositario L. BOLLERO
DEPOSITI stabiliti per la vendita in tutto il PIEMONTE

per i vostri occhi solo e sempre l'occhiale Persol
Berry
Via Roma 9 - TORINO angolo Via C. Ballatti.

MENTRE CURA E PELLE DELICATA
AVEOL
crema per radere senza pennello.
Viso morbido, curato, senza irritazione.
NEGOZIO: v. XX Settembre 6, Torino
Presso Profumieri, Coiffeurs, Barbieri.
Ingr.: C. Musso & C.° - Bianzamano 5

EMORROIDI
Trattamento indolore senza operazione cruenta con speciale pomata. Lab. Med. Spec. TORINO, via Cortina 29 Uff. Comm. Gr. S. CHIUSANO - Visite 10-12, 16-18. T. 40-627 (A.P. Torino 6823)

BRILLANTI
un nome solo VAGHINO tutto per l'ufficio
COMPRA, VIGLIANI
VIA LAGRANGE, 3

Per la donna d'Italia
tortorese
ha pronti nuovi modelli estivi
TORINO - Via Roma 34

PRIMA DI TUTTO: L'ACCIAIO

In questo astuto lama è compendiato il ciclo completo di una lavorazione eccezionale e l'impiego di un purissimo acciaio speciale.
10 LAME LIRE 4.-
LAMA Vulcano
PRODOTTO DELLE ACCIAIERIE DI BOLZANO

STAMPA SERA SPORT

Colpo di scena al Giro d'Italia

Cinelli non è partito da Pisa

Il toscano costretto al ritiro dal riacutizzarsi del male alla mano - La crisi di Valetti ed i suoi propositi avvenire Bailo è contento se porterà la maglia rosa fino a Roma

(Dall'inviato di STAMPA SERA)

Livorno, lunedì mattina.

I «vecchi» del Giro sono scandalizzati perchè, con queste partenze di tappa a mezzogiorno o addirittura, come avviene oggi, alla mezza, dicono che non c'è più gusto. Essi ricordano di quando si usciva per tempo a preparare per partire alle 21 di sera e quando il «via» veniva dato a notte fonda ed i corridori solcavano le strade illuminate solo dai fari delle automobili, come personaggi di una moderna tregenda.

Adesso, invece, ci si alza alle 9; si fa il bagno, si mangia comodamente e poi si comincia, fra la curiosità appena accennata della gente, che interrompe per un momento il pranzo e si affaccia alla finestra con la bocca piena ed una mela in mano. Tutto questo non sia, sempre dicono, perchè si priva il Giro di quel sapore di fantasia e leggenda che accende l'animo della folla e fa del corridore un essere di eccezione, un mezzo fenomeno.

Il ritardo di Valetti

E non hanno tutti i torti, anche se il nuovo sistema è molto comodo per noi e per i corridori. Fra questi esaltatori del passato c'è anche Binda, ma mentre al telefono ne parlavo non sono riuscito a capire bene se lo diceva per convinzione, oppure per invidia verso i corridori di adesso e per un po' di dispetto per non essere... nato più tardi. Con Binda si è parlato anche di Valetti e della sua crisi di ieri; il discorso era inevitabile poichè il ritardo del campione di due Giri d'Italia a Pisa è l'argomento primo dei commenti della carovana.

Diceva, dunque, Binda: «Valetti ha perso quasi venti minuti su di un gruppo in cui sono arrivati tanti corridori che non valgono neppure un decimo del suo valore ed in una corsa in cui ha avuto incidenti e in cui ha marciato quasi sempre da solo. Ora venti minuti sono troppi, anche per un campione che fosse in condizioni fisiche disastrose. In tale caso avrebbe dovuto perdere almeno un'ora. Il suo ritardo, forse, avrebbe potuto essere annullato se Valetti fosse stato capace di pigiare uno sforzo di volontà più intenso. La ragione del distacco di Valetti non può essere attribuita ad una sofferenza fisica inaugurabile, ma sopratutto ad un collasso morale. E, questo collasso, è bene strano se si pensa che Valetti ha, nel Giro, tutto lo scopo di un'intera stagione di attività».

La crisi di Valetti è così sentimentalmente delineata e noi non possiamo che accettare il carattere morale di essa: Valetti è un atleta straniante. Uomo dallo slancio travolgente quando può assumere atteggiamenti offensivi, diventa un fragile quando è costretto a difendersi in condizioni di sfavore.

Una crisi seria?

Ieri partì irritato sapendo che la sua Casa voleva nella tappa odierna sottoporre lui ed i compagni ad una specie di cesarie al fine di assegnare i compiti ad ognuno dei «galletti» che ha in linea; da allora si sentì come sotto una cappa di responsabilità e di timore. Dopo pochi chilometri, appena attaccato la Rota, vide che a dargli la botta ed a partire all'offensiva erano proprio i suoi compagni: Vicini e Bizzi. Tutto questo, in un altro corridore, avrebbe provocato una reazione violenta, suscitato una volontà rabbiosa di resistere, di «furia vedere». In lui, invece, produsse un effetto diametralmente opposto: si abbattè, si rammaricò, si sentì piccolo e sopraffatto dallo spettro di una sconfitta che gli mandava all'aria un anno di preparazione e di sogni. Ed abbassò bandiera, si arrese, si lasciò attaccare senza reagire, rimuginò propositi di ritiro.

In quelle condizioni avrebbe dovuto perdere un'ora se... di colpo, sei suo bizzarro cervello, non fosse entrato il sentimento della rabbia. Ma non la rabbia contro se stesso, contro gli avversari, contro la malasorte; rabbia contro la «Legnano», che lo seguiva come un'ombra marciandogli alle spalle col grosso autocarro verde-oliva. Si infuriò contro Pavesi e strinse i denti. Si sentì guarito e riprese, forte, tanto da ridurre il distacco a 18'.

Nessuno ci toglie dalla testa che se fosse anche stato in grigio-rosa Valetti sarebbe arrivato con i primi. Quando Valetti è in crisi bisogna che qualcuno abbia per lui la volontà e la determinazione che a lui mancano: qualcuno che lo costringa, o con incoraggiamenti o con la minaccia, a marciare. I dirigenti della Prefa lo conoscevano bene e sapevano comportarsi con tutti i mezzi questa debolezza. I dirigenti della «Bianchi», invece, l'hanno... preso sul serio e considerato perduto al primo urto.

In «maglia rosa» Valetti è così sentimentalmente delineato e noi non possiamo che accettare il carattere morale di esso: Valetti è un atleta straniante. Uomo dallo slancio travolgente quando può assumere atteggiamenti offensivi, diventa un fragile quando è costretto a difendersi in condizioni di sfavore.

Osvaldo Bailo attuale «maglia rosa» del Giro

Una orsa seria?

Ieri partì irritato sapendo che la sua Casa voleva nella tappa odierna sottoporre lui ed i compagni ad una specie di cesarie al fine di assegnare i compiti ad ognuno dei «galletti» che ha in linea; da allora si sentì come sotto una cappa di responsabilità e di timore. Dopo pochi chilometri, appena attaccato la Rota, vide che a dargli la botta ed a partire all'offensiva erano proprio i suoi compagni: Vicini e Bizzi. Tutto questo, in un altro corridore, avrebbe provocato una reazione violenta, suscitato una volontà rabbiosa di resistere, di «furia vedere». In lui, invece, produsse un effetto diametralmente opposto: si abbattè, si rammaricò, si sentì piccolo e sopraffatto dallo spettro di una sconfitta che gli mandava all'aria un anno di preparazione e di sogni. Ed abbassò bandiera, si arrese, si lasciò attaccare senza reagire, rimuginò propositi di ritiro.

In quelle condizioni avrebbe dovuto perdere un'ora se... di colpo, sei suo bizzarro cervello, non fosse entrato il sentimento della rabbia. Ma non la rabbia contro se stesso, contro gli avversari, contro la malasorte; rabbia contro la «Legnano», che lo seguiva come un'ombra marciandogli alle spalle col grosso autocarro verde-oliva. Si infuriò contro Pavesi e strinse i denti. Si sentì guarito e riprese, forte, tanto da ridurre il distacco a 18'.

Nessuno ci toglie dalla testa che se fosse anche stato in grigio-rosa Valetti sarebbe arrivato con i primi. Quando Valetti è in crisi bisogna che qualcuno abbia per lui la volontà e la determinazione che a lui mancano: qualcuno che lo costringa, o con incoraggiamenti o con la minaccia, a marciare. I dirigenti della Prefa lo conoscevano bene e sapevano comportarsi con tutti i mezzi questa debolezza. I dirigenti della «Bianchi», invece, l'hanno... preso sul serio e considerato perduto al primo urto.

Martano si fa volpe

Ho speso molto spazio per un uomo solo, ma non mi pare di averlo sprecato, perchè la crisi del piemontese ha liquidato un favorito del Giro ed ha costituito un episodio della gara e rivela anche uno dei lati più curiosi della sensibilità bizzarra di questo campione. Quello di Valetti, inoltre, è stato un vero dramma sportivo, uno di quei drammi che succedono anche nonostante la particolare a mezzogiorno delle tappe corte.

Valetti, intanto, stamani è completamente rinfrancato e pensa con irritazione contro se stesso per quanto ha saputo combinare ieri. Di propositi per l'avvenire non se ha ancora; parte e si vedrà se i dirigenti vorranno farne un gregario, ma egli piuttosto se ne torna a casa.

Un altro che continua a stare a vedere è Martano, che va ora magnificamente, ma che non vuol sapere di mettere il naso alla finestra. Dice Beppe: «Tocca a loro a battagliare; io non sono niente e non ho obblighi. Mi basta di stare nella loro ruota. Quando solo spunterà l'occasione propizia allora tirerò il colpo. Non sono più quello di una volta. Ho imparato a non sbagliare nel correre. Un po' tardi, ma in tempo».

Martano che si trasforma da leone ruggente in volpe astuta? Non ci si può ancora credere. Vedremo la piena seguito con attenzione.

Uno, invece, che non ha paura di mettersi in evidenza è Vicini. Il «rosso» si sente bene e, visto che Bartali è duro, vuole rendergli la vita grama ogni volta che sia necessario l'impiego di agilità e di prontezza.

«Magari non lo stacco questa tappa, ma gli faccio fare una tale sfuriata che non potrà non accorgersene nelle gambe», dice Vicini. Il piano così esposto appare chiaro. Per il Giro, poi, è un piano quanto mai simpatico poichè promette fuoi movimenti anche nelle tappe più favorevoli alle lunghe passeggiate senza scosse.

Bailo e Bartali

E la «maglia rosa» che piani ha? Per Gerbi la faccenda è semplice: cercare di arrivare a Roma con la maglia rosa sulle spalle di Bailo. Poi non chiede più nulla al Giro. «Ieri mi è andata bene — dice — perchè se avessero fatto disputare la volata al gruppo, oggi Bailo non sarebbe del Battistero e le colonnine del Duomo e della Torre. Abbiamo in programma 15½ chilometri quasi tutti pianeggianti. Raggiungeremo, dopo esser partiti da un altro studio di Pisa, da S. Gobain, Livorno per la strada interna e poi prenderemo la via del litorale per non abbandonarla fin quasi all'Arrivo. Allora sul finale avremo un piccolo strappo in salita, quello della Collacchia. Una robetta da pochi soldi, però, che soltanto una determinazione ben precisa potrebbe trasformare in terreno di lotta serrata.

Maria vuol vincere

L'adunata dei corridori avviene in buon ordine ed anche Valetti e Bartali riescono a sorridere. Propositi di vittoria sono di molti, ma il più spavaldo appare Mario Ruggero. Non si riesce a capire perchè; ma il torinese è convinto che oggi è Granarolo il primo ostacolo. Del resto, ieri Marabelli non era forse convinto fin dalla partenza che la vittoria di Pisa sarebbe stata sua?

Una bomba mette in agitazione qui, al ritrovo di partenza, corridori e giornalisti: Cinelli non parte. Il campione della «Bianchi» ha lamentato ieri un riacutizzarsi del suo vecchio incidente alla mano. Gli si è riaperta la infrazione al polso. Il toscano deve quindi lasciare la compagnia, proprio mentre quella straordinaria lotta della sua regione. E' una perdita grave per il Giro. Non tanto per quello che può riguardare la lotta per la vittoria finale quanto per l'interesse che Cinelli avrebbe dato alle soluzioni in volata.

Enzo Arnaldi

Il Campionato di calcio

Tutto sembra deciso *(meno che in coda)*

La giornata di ieri, terz'ultima del Campionato, ha veramente deciso dell'assegnazione dello scudetto? Tutto lascierebbe credere di sì a stare alle circostanze. Date un'occhiata alla classifica e ve ne convincerete immediatamente. Il Bologna, infatti, costretto al pareggio (1-1) sul campo del Napoli ha perso altro terreno nei confronti dell'Ambrosiana, vittoriosa con largo punteggio (4-0) sulla mutilata Lazio, ed ora tre punti separano le due squadre nella graduatoria.

Restano, ad esser ottimisti, ancora delle possibilità al Bologna, ma queste possibilità sono legate ad un filo. Infatti, per realizzare queste possibilità bisognerebbe che l'Ambrosiana perdesse tanto domenica prossima a Novara come nell'ultima giornata contro i rossoblu e questi a loro volta, la spuntassero a Littoriale sul Liguria. Tutto è possibile, è vero, nel gioco del calcio, ma giungere a prevedere ciò, ci sembra, al momento attuale, almeno assai azzardato.

L'Ambrosiana ha quindi, a datare da ieri, virtualmente il titolo in tasca. Titolo meritatissimo se si tien conto di quanto hanno saputo fare in questi ultimi tempi i neroazzurri. Anche ieri all'Arena, a parte le condizioni gravemente menomate della Lazio, i milanesi hanno fornito una prova brillantissima, mantenendo la cifra del loro gioco ad un livello assai elevato. Segno che la forma continua ad essere eccellente e che la squadra è pienamente lanciata.

Il Bologna, invece, ha dovuto faticare parecchio per riuscire a portare a casa almeno un punto. Dopo un primo tempo lodevole, durante il quale la squadra ha sfoggiato tutte le sue qualità di intraprendenza e di rude combattente, nella ripresa cosa fu costretta a difendersi seriamente dagli attacchi e ripetizione dei Napoli. Tutti sappiamo quale importanza aveva la partita per gli azzurri e questi, a dire il vero, nulla hanno lasciato d'intentato per cogliere un successo che sarebbe giunto doppiamente prezioso. Ma passare attraverso le maglie della difesa bolognese è sempre arduo.

Per quanto, dunque, il Napoli si sia comportato in un modo ammirevole, praticamente il mezzo successo di ieri ha servito alla squadra partenopea assai poco. La situazione di essa agli effetti della lotta per la salvezza continua, infatti, ad esser critica. Nella classifica gli azzurri stanno ora a pari punti con la Fiorentina, battuta sonoramente (3-0) sul campo del Modena e francamente, al momento attuale, non supremmo dire quale delle due unità si salverà.

Il calendario delle ultime due giornate è difficile per entrambe: il Napoli deve andare a Torino ad incontrare la Juventus e ricevere il Venezia; la Fiorentina, a sua volta, capiterà il Torino ed andrà a Bari. Resta la speranza Liguria, speranza cioè che la squadra che Napoli e Fiorentina precedono ora di due punti nella graduatoria, perda domenica prossima al Littoriale contro il Bologna e poi contro la Juventus in casa propria. Ma i pronostici proprio ieri, battendo sia pure di stretta misura il Novara (1-0), hanno dimostrato chiaramente di esser disposti a vender assai cara la pelle prima di morire. Ci vorrà quindi una partita di qualificazione per designare la compagine che andrà a tener compagnia al Modena nel fango in Serie B? E' probabile.

Nel quadro della giornata sono da ricordare senza il successo esterno del rinato Genova sulla Triestina (1-0) e i «nulli» a cui sono state costrette la Juventus e il Torino rispettivamente a Venezia (1-1) e a Bari (2-2). La Roma, infine, ha inaspettatamente inflitto al Milano una secca sconfitta battendolo per 3 a 1.

NELLA SERIE B

Posizioni invertite fra Atalanta e Lucchese

Dopo aver praticamente eliminato domenica scorsa l'Anconitana dalla lotta per la promozione, l'estroso Brescia ha giocato ieri un altro brutto scherzo al carro della Lucchese, battendola inaspettatamente e costringendola così a cedere il suo posto all'Atalanta. La sconfitta, sia pure di stretta misura, subita dalla squadra toscana potrà costarle cara. Comunque, nulla è perduto per i lucchesi inquantochè domenica prossima essi dovranno ricevere proprio l'unità che ritorna ora al comando della classifica, quell'Atalanta che senza dar tanto nell'occhio, fa la sua strada e dimostra di non voler mollare.

Sarà certo, quella di domenica, una grande partita, una partita nella quale le due antagoniste impegneranno le loro migliori forze per superarsi perchè una sconfitta potrebbe riuscire fatale ad entrambe. Infatti, alle calcagna delle due squadre incalza sempre il Livorno che, vincendo ancora ieri in quel di Catania, ha confermato il suo felice rendimento attuale. Fate che una delle due unità ceda e la compagine amaranto si affaccerà al limite della promozione, pronta a vendere assai cara la pelle. Evidentemente, l'opera di Viola ha servito al Livorno.

Nel settore opposto, quello della retrocessione, la situazione permane ancora oscura, ma certa la posizione del Vigevano e del Molinella si è ieri ulteriormente aggravata, per quanto le due unità, nel complesso, abbiano totalizzato una domenica attiva. Al Molinella, che ospitava il Palermo, occorreva assolutamente vincere; invece ha solo pareggiato e ciò significa la perdita di un'altra possibilità di togliersi dall'incomoda posizione attuale. E' da credere, infatti, che Pisa e Palermo, le quali precedono immediatamente il quartetto di coda, tenteranno il tutto per il tutto per non farsi raggiungere. Nette e inaspettate, almeno nella loro misura, le sconfitte dell'Alessandria e della Pro Vercelli rispettivamente a Siena e a Verona.

I Littoriali dell'Anno XVIII

Schermidori e nuotatori nel pieno della contesa

Dopo l'animata giornata di ieri, durante la quale sono stati assegnati tre titoli di littore (fioretto a squadre, 1500 metri stile libero e tuffi) stamane le gare dei Littoriali si sono iniziate assai presto. Alle ore 8 gli schermidori erano già nella palestra della G. S. Ginnastica per le eliminatorie del torneo di fioretto individuale, che terminerà in serata, mentre i nuotatori hanno iniziato le batterie delle staffette 4 x 200 nella piscina dello Stadio Mussolini ed i concorrenti al torneo di pallacanestro hanno affollato i due campi scoperti dello Stadio per disputare le loro partite.

Nella disputa della batteria della staffetta 4 x 200, la rappresentativa del Guf di Roma ha realizzato il miglior tempo.

Gli schermidori hanno nella mattinata portato a compimento gli ottavi di finale nel fioretto individuale e Torino, Milano e Roma hanno classificato per i quarti, che si disputeranno oggi, tutti e tre i propri rappresentanti. Disputeranno i «quarti di finale» i seguenti concorrenti: Scopece (Napoli), Bocchino (Siena), Stanghellini (Bologna), Chimenti (Padova), Lipetti (Pisa), Portelli (Torino), Bonfiglio (Messina), Bral (Roma), Malvano (Pavia), Frascari (Bologna), Ricci (Milano), Martini (Siena), Nostini R. (Roma), De Amicis (Pavia), Filogamo G. (Torino), Tamborra (Padova), Villari (Roma), Olivi (Modena), Provenzali (Torino), Nicoco (Genova), Del Vecchio (Bologna), Turcato (Padova), Mangiarotti M. (Milano), Piubello (Venezia).

Ecco i risultati delle gare di stamane:

Nuoto: Batterie staffetta 4x200: 1ª batt.: 1. Roma (Lacchè, Caselli, Lavagnino, Penza) 10'48" 9/10; 2. Bologna, 11'1" 4/10. 2ª bat.: 1. Napoli (Martire, Martinelli, Volpe, Arena) 11'14" 5/10; 2. Torino 11'36" 3/10. 3ª batt.: 1. Milano (Bana, Monticelli, Paggi e Zamboni) 14'47" 2/10; 2. Genova. Semif. m. 200 rana: 1ª semif. 1. Russo (Napoli) 3'7"; 2. Brausi (Bologna); 2ª semif. 1. Chira (Roma) 3'9" 2/10; 2. Bianchi (Genova); 3ª semif.: 1. Viezzoli (Venezia) 3'7" 9/10, 2. Lecce (Napoli).

Pallanuoto: 1. Girone: Bologna-Milano 34-35 (1. tempo 28-18). 2. girone: Firenze-Palermo 19-13 (6-4).

1.o gir.: Pavia-Roma 27-19; qualificazione: Cagliari-Sassari 41-34; Siena-Urbino 2-0 per ritiro.

RADIO - TEATRI

ITALIA

Lunedì 20 Maggio

PROGRAMMI GENERALI. — PRIMO (BO 1, BA 1, RO, BZ, VO, VR, NA 2, MI 3, TO 3, FI 1, Trip.). Ore 19.05: Lezione di tedesco — 20: Segn. orario - **Giorn. Radio** — 20.30: Trasmissione da Grosseto: Impressioni e commenti sul XXVIII Giro Ciclistico d'Italia — 20.45: Radio Sociale — 21.15: Musica da ballo — 21.50: Voci del mondo: «Sonnambuli in agguato» — 22.10: Musiche brillanti — 23: **Giorn. Radio** — 23.10-24: Musica da ballo.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TR, PA, CT, PD, FI 2, S, RE): Ore: dalle 19.25 alle 20.30 (v. progr. prec.) — 21.10 (escl. MI 1): ◆ **Concerto sinfonico** diretto dal M.o Angelo Questa. Programma: Parte prima: Schubert: «Sinfonia n. 7 in do maggiore» - Parte seconda: L. Tonelli: a) «Tramonto sull'amba», b) «Danza abissina»; 2. Melchiorre: «Scena di villaggio»; 3. Strauss: «Don Giovanni», poema sinfonico; 4. Rossini: «Guglielmo Tell», sinfonia. (In questo programma richiama speciale attenzione la «Sinfonia in do magg.» di Schubert, che l'Autore non ebbe la viola di sentire eseguita, perchè la Società viennese «Amici della musica» la rifiutò, evidentemente sul giudizio di incompetenti, e dopo un anno Schubert morì. Un fratello suo la ritrovò tra i manoscritti del grande compositore viennese, ma riuscì a farla eseguire a Lipsia dopo dieci anni. Ottenne un grandioso successo che si ripete ancor oggi con eguale entusiasmo e sono passati precisamente cent'anni. Il tema fondamentale della sinfonia, il disegno delicatissimo nella introduzione (andante); tema che ritorna e s'accompagna nei tempi successivi ad altri temi, mentre il tessuto sviluppa sciolto di nostalgia profonda, specchio dell'anima poetica di Schubert. L'allegro vena la composizione di un delizioso valser, mentre il finale è suasivo di ritmi ora giulivi, ora impetuosi e pur sempre avvolti in onda melodica.) — Nell'intervallo: Conversazione di Gisoni Vagnetti: «La scenografia del VI Maggio musicale fiorentino» — 21,15 (MI 1): ◆ **Trasmissione dalla Basilica di Sant'Ambrogio di Milano** per la celebrazione del XVI centenario della nascita di Sant'Ambrogio: Musiche sacre e canti ambrosiani eseguiti dalla Cappella del Duomo di Milano, diretta dal M.o M. Perosi e dal Pontificio Istituto Ambrosiano di musica sacra diretto dal M.o M. Alfieri. Organista Sante Spinelli. Il programma comprende musiche di Perosi, Fioroni, Alchinger, Bach, Frank, Palestrina, e «Antichi canti ambrosiani» — 23: **Giorn. Radio** — 23,10-24: Musica da ballo.

TERZO (FI 1, NA 1, AN, RO 2, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2): Ore 19: Quartetto Cuomo — 19,30: Banda della VII Legione Ferroviaria di Firenze (programma vario) — 20 e 20,30 (v. progr. prec.) — 20,45: Musica varia — 21,15: ◆ **«La spada di Damocle»**, commedia in tre atti di Alfredo Testoni (prima trasmissione). Recitano: F. Tomei, G. Cimara, C. Marchesini, Mea Mari, F. Solieri, Iolanda Marchettini, L. Grossoli, Gabriella Marini, A. Spano, U. Casalini, G. Barzi, G. Valpreda, Vasa Aracri, Dalo Tomani, Enrico Bisi. (Commedia tipica del teatro di Testoni, questa «Spada di Damocle», espressiva, come ambiente, del tempo fine '800, condotta con quella semplicità di mezzi e scioltezza di dialogo propri dell'autore di quei «Cardinal Lambertini» che dette, è vero, maggior fama ad Alfredo Testoni; ma non si deve negare che anche il suo «teatro borghese» brillò e non del tutto di fuoco fatuo. La «Spada di Damocle» è, si capisce, simbolicamente, una cara, gentile fanciulla, Rosetta, che un cantimeda ha irretito facendole credere celibe e ingannandola sino a prometterle le nozze. Quando Rosetta conosce la verità ne è atterrita, ma coraggiosa, il suo coraggio freddo, lì per lì, propone di vendicarsi e per rafforzare la sua vendetta riesce a farsi assumere quale cameriera nella casa del suo preteso fidanzato. Questa curiosa situazione dà anche modo all'Autore di introdurre nella commedia elementi che la rendono in apparenza gaia e divertente; ma poi riprende e conclude sentimentalmente, quando Rosetta, rendendosi conto che la sua vendetta crescerebbe uno scandalo, e vittime ne sarebbero gli innocenti, se ne va, delusa e non a perdonare, a ripatriare). — 22,50-24 (FI, NA, AN, MI): Musica da ballo — Nell'intervallo (ore 23): **Giorn. Radio.**

Martedì 21 Maggio

PROGRAMMA DEL MATTINO (BO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, AN, PD, VE, VR, S.Ra, Trip.): Ore 7,30 e 7,45: I e II Corso di ginnastica da camera — 8: S. Orario - **G. Radio** — 10,30: Radio Scolastica: Trasmissione per le Scuole Elementari. — 11,30: Programma di canzoni italiane — 12: Borsa.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (BO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE1, TR, FI2, PD, VE, VR, S.RE, Trip.) Ore 12,20: Melodie gradite (pubblicità) — 13: S. Orario - **G. Radio** — 13,15: «Maggio adagio...», scenetta — 13,40: Musica da camera — 14: **G. Radio.**

(BO 3, PA, CT, AN, NA 2, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2, FI 1): Ore 12,50: Musica da camera — 13: (v. p. p.) — 13,15: Orchestra da ballo — 14: Musica operistica: 1. Catalani: «La Wally», preludio dell'atto quarto; 2. Mascagni: «Iris», «A Parigi n'andrem»; 3. Wagner: «Tannhauser», «O tu, bel'astro» — 14,15: Musica varia — 14,45: **G. Radio.**

ESTERO

Lunedì 20 Maggio

CONCERTI: Ore 12: **Madona:** Orchestrale — 19: **Montecenari** (kha 1167; m 257,1; kw 15): ◆ Orchestrale (musiche operistiche italiane) — 19,15: **Bleeardi:** Orchestrale — 19,50: **Bleeardi:** Orchestrale — 20: **Berlino:** Sinfonico — 20,5: **Hilversum II:** Orchestrale — 20,10: **Belgrado:** Sinfonico — 20,15: **Sottens:** Orchestrale — 20,50: **Parigi PTT:** Sinfonico — 21,30: **Bucarest:** Concerto per violino e orchestra (musiche di Schumann) — 21,50: **Hilversum I:** Orchestrale — 22,45: **R. Parigi:** Orchestrale — 23,15: **Berlino:** Variato — **TEATRO:** 19,30: **Vienna** (kha 509; m 506,8; kw 100): ◆ Shakespeare: «Misura per misura», commedia — **VARIETÀ:** 18,15: **Sottens** — 19,15: **Konigsberg - Monaco** — 19,35: **Breslavia** — 19,50: **Burgbeaul - R. Toloza** — 21,20: **Welsh Reg.** — 22: **Bordeaux** — 22,30: **Burgbeaul MUSICA DA BALLO:** 19,25: **Budapest** — 19,55: **Hilversum II** — 21,50: **Breslavia** — 21,50: **Ankara** — 22: **Sottens - Berlino** — 22,20: **Zagabria** — 22,50: **Breslavia** — 23,15: **Parigi PTT.**

VORREMMO ASCOLTARE — «Quarant'anni dopo», radiocena di Giacomo Beari, gli trasmessa qualche tempo fa; ma ne è desideratissima, da molti, a nome dei quali io scrivo, la replica (Chiarotto, Novara).

RADIOCRONACHE. — Il «Barbiere di Siviglia» di Rossini sarà diffuso sul I progr. giovedì 30, protagoniste Daniela, soprano Pagliughi, tenore Facchini, direttore Marinuzzi. — «Cantata bianca», oratorio di Vittorio Gnecchi, sarà trasmessa dalla «Scala» lunedì 27 sul I progr. — Il 25 Guarnieri dirigerà un concerto sinfonico al «Comunale» di Bologna mercoledì 29 e sarà diffuso sul I progr. — «Messa Mariana» di S. di Giacomo sarà in onda sul II programma martedì 28.

POSTA RADIO. — Eugenio D., Torino. Verrà trasmessa circa un mese fa. — Paolo M., Milano. Piccini ebbe i natali a Bari nel 1728 ed è considerato un innovatore, specialmente per quella composizione che oggi si direbbe chiamare «ouverture». — F. C., Torino. Riservata a [illegible].

Teatro della Moda

Stasera: prima del *Faust* di Gounod

Domani, alle ore 20,45 precise, ha luogo al Teatro della Moda (Parco del Valentino) la prima rappresentazione dell'opera *Faust* di Carlo Gounod, concertata e diretta da Oliviero De Fabritiis. Gli interpreti sono: Giovanni Malipiero (il dottor Faust), Tancredi Pasero (Mefistofele), Enzo Mascherini (Valentino), Graziella Valle Gazzera (Margherita), Amalia Pini (Siebel), Liana Avogadro (Marta), Nicola Rascaschi (Wagner). Direttore generale della messa in scena: Mario Frigerio; Maestro del coro Vittorio Ruffo. Bozzetti e scene della scenografia del Teatro Reale del pittore Renato Teati.

ALFIERI

Domani: la Compagnia del Teatro Veneziano diretta da Micheluzzi

Questa sera, con l'ultima replica a prezzi popolari dell'applaudito *Richiamo* (imparate, la Compagnia di prosa diretta da Guglielmo Giannini si congeda dal nostro pubblico. Domani sera, come abbiamo già annunciato, inizierà all'Alfieri un breve corso di recite, a prezzi popolari, la Compagnia del Teatro Veneziano, diretta da Carlo Micheluzzi, la quale rappresenterà il divertente *Onorevole Campodarsego* di Libero Pilotto. Mercoledì verrà presentata la nuova commedia di Gino Rocca: *I morosi senza baci*.

Concerti

A PALAZZO CAVOUR avrà luogo domani sera, indetto dal Dopolavoro dell'Unione Fascista dei Commercianti, un concerto della violinista Ida Ferravolo e della pianista Isabella Gallo, che eseguiranno musiche di Schumann, Beethoven, Frescobaldi, Principe, Sarasate, Pugnani e De Falla.

Una Mostra d'arte dell'Ottocento alessandrino

Alessandria, lunedì sera.

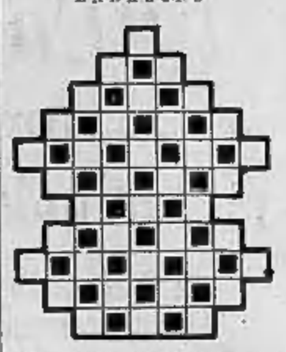
Prossimamente verrà aperta al pubblico presso la Pinacoteca civica ed allestita a cura del Municipio la Mostra dell'Ottocento, comprendente una vasta rassegna di opere di insigni pittori e scultori alessandrini.

Infatti si stanno raccogliendo dalle varie gallerie pubbliche e private italiane le più significative opere del casalese Eleuterio Pagliano (1826-1903) pittore e soldato del Risorgimento; di Angelo Morbelli, il valoroso esponente del divisionismo; di Cesare Tallone, con una parte della sua pregevole produzione tra cui i «Due Cugini»; di Giuseppe Pellizza da Volpedo, che sarà presente col «Fienile», «Amore nella vita», «Ritratto del notaio Jachino». Del pittore casalese Giulio Viotti (1845-1878) sarà esposto il quadro «Dio e la creazione», concesso dal Museo civico di Torino; di Santo Bertelli, di Arquata Scrivia, (1840-1892); del novese Dini Pedrini (1867-1922), del casalese Giovanni Camerano (1845-1905) e dell'alessandrino Giovanni Migliara saranno esposte alcune delle opere loro più rappresentative.

I grandi scultori, il casalese Leonardo Bistolfi e il bistagnese Giulio Monteverde, i due sommi artisti del basso e alto Monferrato, saranno rappresentati con una importante scelta di opere che il pubblico avrà modo di ammirare nella genialità eccelsa di questi nostri intelletti. Di particolare interesse sarà il gruppo delle «Lavandaie» del Bistolfi, rifiutato nel 1883 dalla promotrice torinese per l'eccessivo verismo. A fianco della Mostra dell'800, allestita anche quella con alcune cure dai colleghi Arturo Menzi e Riccardo Scaglia, si avrà negli stessi locali civici la esposizione provinciale del Sindacato Fascista di Belle Arti, la quale riunirà tutti gli artisti comprovinciali viventi, tra cui Carlo Carrà, oriundo della vicina Quargnento, Camillo Rho, Mieslaitti, Morando, Caffasi, Cuniolo, Lorero, Pisturino, ecc. La data d'apertura di queste due manifestazioni artistiche, sembra fissata pei primi giorni del giugno prossimo con intervento di cospicue autorità e di artisti.

PASSATEMPI

ENNAGONO



N.B. - Mentre la lettura delle parole 1 e 6 si fa in senso orizzontale, quella delle parole fra 2 e 5 si fa obliquamente dall'alto in basso, tanto verso destra che verso sinistra.

1) Per Santo non l'aveva Dante detto
2) In quest'apostrofo che fa rumore
3) Il verbo del lavoro che è ruderto
4) Quel che successe a Augusto Imperatore
5) Si forma poco a poco al litorale
6) E' Nerlie. Il Nesta una ragione
7) Corrispondeva a Silvia la vestale
8) Fu di Tripoli denominazione
9) Del tre Dei Augusti l'abbreviazione.

MONOVERBO A FRASE
(2-10)

S. O. S.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati SABATO

Parola incrociata

C	R	I	T	I	C	A
O	M	E	R	O	R	O
R	O	D	I	L	I	S
R	O	M	E	S	T	I
I	R	A	N	F	I	A
D	I	M	O	R	A	C
O	E	A	R	O	D	I
N	A	R	I	D	A	A
I	R	O	N	I	A	O

Monoverbo ad ellissoni

E qui il RRI sta = Equilibrista

Frin.

CARIGNANO

La serata in onore di Paola Borboni e Spadaro

AL CARIGNANO, con la rappresentazione di questa sera in onore di Paola Borboni e di Spadaro, la Compagnia Sedo N. 2 da l'ultima replica della applaudita visita «Mani in tasca, naso al vento!» di Michele Galdieri, che, com'è noto, ha riscosso, nel suo genere, brevi corso di recite, un meritato grande successo battendo il primato degli incassi di questa stagione al signorile teatro.

La novella di "Stampa Sera,,

Le quattro grazie

Quando al Passo del Favretto Ovidio Naldi ebbe occasione d'ammirare l'agilità di camoscio, con cui Sandra Torelli saltava le rocce, si disse senz'altro: — E' a lei che chiederò di diventare mia moglie. — Ma la sera, quando all'Albergo della Cima Bianca, potè contemplare l'eleganza con cui Nelia Poli ballava, si confessò: — No, è lei, è lei, che mi piace. — Ed il giorno dopo, allorchè conversando d'astrusi calcoli finanziari, ebbe campo di valutare la perspicacia, l'avvedutezza di Fulcinia Gamini, corresse per la terza volta il suo giudizio: — E' questa la donna che fa per me. Ma sulla quarta sua compagna di gita, Silia Maretti, non formulò mai il minimo giudizio. Silia era tutto l'opposto delle sue compagne: piccolina e rubiconda quanto Sandra era alta ed asciutta, placida quanto Nelia era vivace, silenziosa quanto Fulcinia era faconda. Camminava in pur le strade di montagna con un passo quieto di capretta, all'albergo ballava composta, composta, come se disimpegnasse un qualunque dovere, se parlava non era che per dire cose tranquille, di buon senso, prive di speciale rilievo. Non si capiva come quelle tre puledre si fossero aggiogate al loro carro una simile agnella. Forse perchè Silia era la testa calma della compagnia. Portava con sè un armamentario di cose utili: bottiglietta di menta, refe, filo, ditale, bottoni, per ogni eventualità.

Da quasi una settimana le quattro ragazze ed il loro compagno si godevano la montagna, ed il breve soggiorno che s'erano concesso stava per finire.

Ovidio Naldi, ogni giorno che passava, sentiva crescersi in cuore la perplessità.

— O mi decido questa volta o resti più — diceva a se stesso, quasi con ira. Aveva trent'anni, ed era giunto psicologicamente ad una svolta della vita. Nulla gli mancava: nè prestanza fisica, nè salute, nè fortuna, eppure aveva l'impressione d'occupare un posto vano nel mondo. Nelia? Sandra? Fulcinia? Con quale delle tre donne avrebbe intrecciato l'indissolubile legame?

Si rivolgeva ancora tale domanda la sera prima della partenza, mentre faceva ritorno all'albergo dall'ultima gita. Le quattro ragazze gli camminavano innanzi in gruppo. Nelia col suo passo danzante, Sandra col suo incedere energico, Fulcinia col suo andare un po' trasognato di donna perduta in alti pensieri, Silia, piccola, bionda, insignificante, sembrava una bambina al loro fianco. Ovidio Naldi sentiva che il suo cuore era stanco, stanco per il lungo altalenare, e provava, invece della felicità che s'era ripromessa, un senso d'oscuro tedio. Quando furono nell'atrio dell'albergo la sua impressione di stanchezza aumentò. Un bimbo strillava, ed erano strilli così acuti che non c'era sala o stanza a cui non giungessero.

— Una disgrazia — informò, agitatissima, la padrona dell'albergo — la mamma del piccolo s'è sentita male, male, improvvisamente, il dottore la ha fatta trasportare d'urgenza all'ospedale. La bambinaia ci ha affidato il piccino e l'ha accompagnata... Pare che sia il caso di un'operazione per la povera signora. Ma prevedo che il piccino questa notte ci darà da fare.

Allora tutti ricordarono chiaramente la bella signora bionda, che non abbandonava mai un istante il figliuoletto, e condivisero il compianto fra la mamma ed il bambino.

— Già, — disse Ovidio Naldi, nervoso — ma il problema sarebbe, ora, d'acquetarlo, il pupo. Non si può passare una notte così. Domani alle quattro dobbiamo essere in piedi.

Tuttavia, allorchè si trovò innanzi alla piccola creatura disperata, fu invaso da una grande commozione, e tentò mille cose per distrarre quel violento dolore. Invano...

— Lasciate fare a me, — disse Nella — ci vuole una donna per queste cose...

E si prese il bimbo fra le braccia. Lo ninnò, gli cantichiò una canzoncina, ma gli strilli del piccolo abbandonato continuavano a salire al cielo. E non lo calmò nemmeno la musica che cominciava a riversarsi nella sala delle danze.

Ma su Nelia l'effetto fu invece ben diverso. Sollevò il piccino e lo depose delicatamente fra le braccia di Sandra:

— Prova un po' tu, carina, a far da mamma... sai, quando si balla, mi prende un tal formicolio di gambe da non poter resistere. E si allontanò col suo passo leggero, di danzatrice di corda.

— Buono! Olà! — comandò Sandra al piccolo. — Che modo di strillare è questo?

Lo rizzò in piedi, lo fece saltellare vivacemente, saltellò anche lei con lui in braccio, ma aveva gesti troppo energici, troppo bruschi, ed il povero bimbo urlava come se lo scannassero.

— Prendilo tu, io non me la faccio — disse Sandra delusa, e porse il delicato fardello alla seria e grave Fulcinia.

— Vediamo, — cominciò con voce dottorale — a che scopo tutte queste lacrime? La situazione non cambia. Tua madre tornerà. Hai avuto la tua pappa, avrai la tua nanna... Alla tua età il fiato conta più del morale... dunque...

Il bimbo cercava di svincolarsi dalla rete di quel lungo ragionamento, con mossettine violente appur graziosissime ed urlava il più possibile per coprire la voce pacata che continuava a discutere. In quel mentre, dignitosa e composta in una lunga veste nera, Silia scendeva le scale. — Oh, Silia, aiuto! — implorò Fulcinia — Devo ancora andarmi a vestire per il pranzo.

E le tese l'incomodo fardello con un gesto di liberazione.

La bionda Silia non disse una parola. Avvicinò soltanto la gota biancorosata alla gota biancorosata del bimbo con un atto così soave e spontaneo, che Ovidio Naldi, spettatore inerte rimase rapito. Poi sedette, facendo riposare sulla sua spalla la testolina arruffata. E la sua mano piccola, bianca, morbidissima, raccoglieva un'ombra propizia su quegli occhietti bruciantì di lacrime.

Qualche singhiozzo, qualche singhiozzo, e l'uccellino s'addormentò nel ritrovato tepore del nido.

— Dove avete appreso, Silia, quest'arte prodigiosa d'incantare i cuori? — le chiese, turbatissimo, Ovidio Naldi.

— Non so... — ella mormorò — dal mio cuore stesso.

E fu la donna che egli scelse per moglie.

Camillo Berra.

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

Ore d'angoscia a Parigi

I generali vanno al governo

ma la folla vuole notizie dei suoi soldati

Pétain-Weygand: il duo delle sacre memorie e i suoi centocinquant'anni di età -- Intanto il nemico si avvicina

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Parigi, lunedì sera.

Reynaud alla guerra... Pétain vice Presidente del Consiglio... Mandel agli Interni... Daladier agli Esteri... Weygand generalissimo...

Le condizioni diplomatiche e militari imposte dalla situazione sono realizzate?

L'opinione pubblica è avidamente e angosciosamente rivolta verso il fronte di battaglia, da dove attende notizie migliori di quelle pervenute ad essa finora e molto poco essa si interessa al cambiamento degli uomini o, per essere più esatti, allo spostamento degli uomini da un settore all'altro delle responsabilità.

Al Quai d'Orsay

La diplomazia e la polizia hanno pure i loro nuovi generalissimi: Carlo Roux, Ambasciatore presso il Vaticano, ha sostituito Alessio Léger alla segreteria generale del Quai d'Orsay; l'ispettore generale Winter è stato nominato direttore della Sicurezza Nazionale. Egli aveva, alla fine dell'ultima guerra, già esercitato le medesime funzioni sotto il ministero Clemenceau.

La segreteria generale del Quai d'Orsay corrisponde, in sostanza, a un Sotto-segretariato permanente. Succedendo al signor Léger, il quale a sua volta era succeduto al signor Berthelot, Carlo Roux dovrebbe portare nell'alto posto — così si provede — uno spirito nuovo.

Per certi giornali dal rimaneggiamento ministeriale, diplomatico, militare e amministrativo emerge che un uomo, un nome, un simbolo: Pétain. Altri giornali osservano però che non si conduce, non si supera, non si vince una battaglia gigantesca come quella in cui la Francia è impegnata facendo unicamente appello a dei ricordi gloriosi e a dei nomi simbolici

(35 parole censurate da Parigi)

Ogni giorno i lettori che seguono le vicende della lotta sulle cartine pubblicate dai giornali devono spostare un po' più le bandierine verso Parigi e verso Calais.

Vi è ogni giorno un notevole divario fra i bollettini dei due campi belligeranti, ma di essi è sempre il medesimo che si trova in ritardo sull'altro.

La spinta tedesca è a sud o a nord

(9 parole censurate da Parigi)

di San Quintino?

Peronne è caduta?

Dettagli. Ciò che è essenziale è che la battaglia continua e che essa mantiene il ritmo che dall'attaccante le è stato impresso fin dal primo momento. Su questo punto neppure i comunicati ufficiali degli alleati sono esenti da contestazioni.

Verso il mare

La principale spinta tedesca ha avuto, nelle ultime 24 ore, la direzione di sud a ovest, poichè si tende evidentemente attraversare la valisia della Somme per raggiungere il mare a Calais. Tale obiettivo permetterebbe di occupare il bacino minerario e industriale del nord e rompere le comunicazioni fra le forze alleate che si trovano all'ovest del Belgio e quelle che combattono in Francia. Ciò non impedirebbe alle forze del Reich, quando fossero pervenute nell'alta vallata dell'Oise, di ripiegare verso sud.

Fin dal primo giorno dell'offensiva si è fatto assegnamento, per me si riconosce — una netta superiorità di mezzi del nemico?

Poichè si consiglia di attendere, attendiamo pure. Quel tanto di fiducia che qualcuno osservava è riposto sul successore di Gamelin «sulla testa più forte dell'esercito francese». Si pensava che la guerra richiedesse nuovi condottieri; invece, in quest'ora suprema, la Francia si affida ai suoi vecchi soldati: all'ottantaquattrenne Pétain e al settantatreenne Weygand perchè «sono capi che hanno fatto le loro prove».

Viene pubblicato sotto vistosi titoli che, rispondendo al messaggio confidenziale di Roosevelt, si sarebbe fatto sapere a quest'ultimo che l'atteggiamento dell'Italia rimane immutato. Si soggiunge però che tale risposta vorrebbe dire null'altro se non l'intenzione italiana di non fare per il momento passi diplomatici di sorta. Si passa totalmente sotto silenzio, invece, il discorso del conte Ciano, per quanto molto significativo.

F. dal Padulo

NEI BALCANI

Tensione e incidenti

tra Turchia e Bulgaria

Berlino, lunedì sera.

La *Transocean Presse* riceve da Ankara notizia secondo la quale una tensione sarebbe sorta nelle relazioni fra la Bulgaria e la Turchia; e ciò è ben visibile dai dispacci telegrafici da Sofia, che vengono pubblicati dalla stampa turca.

Secondo le notizie date dai corrispondenti turchi da Sofia, le popolazioni turche delle provincie meridionali della Bulgaria, subirebbero dei maltrattamenti. Si pretende che dei villaggi turchi della regione siano stati razziati e che degli elementi estremisti bulgari abbiano tirato delle bombe.

Scarsa fiducia a Mosca nel Governo Reynaud

Berlino, lunedì sera.

Il *D. N. B.* ha da Mosca:

«Il nuovo Governo di Reynaud è piuttosto un Gabinetto di discordia che un Ministero di unione nazionale», constata oggi la *Pravda*. Il giornale giudica che tale Gabinetto sia assolutamente impopolare in Francia, dal momento che la stessa estrema destra e gli elementi reazionari sarebbero ostili ad esso. Il foglio ufficioso conclude: «La pressione esercitata su Reynaud ha la sua origine nei circoli militari. Gli ambienti capitalistici francesi reclamano non solo un Gabinetto di guerra, ma un Gabinetto per la guerra. La stampa francese manifesta la sete crescente di un nuovo Clemenceau, note che Reynaud è incapace a soddisfare. La posizione del nuovo Gabinetto — conclude la *Pravda* — è delle più instabili».

La *Komsomolskaia Pravda* — organo della gioventù sovietica — constata che i cambiamenti intervenuti nel Governo parigino provano che il malcontento fra il popolo francese aumenta ogni giorno.

Una casamatta della "Maginot,, occupata dai tedeschi

Parigi, lunedì sera.

Un portavoce del Ministero della Guerra dichiara che la situazione rimane in generale seria ed anche grave in certi punti, ma non si sono avute considerevoli modificazioni durante le ultime 24 ore.

L'Agenzia Havas per conto suo, commentando gli avvenimenti dice che, in considerazione del flusso e riflusso continui, è impossibile, per ora fissare geograficamente le posizioni.

Sull'Aisne, i tedeschi hanno iniziato — prosegue l'Agenzia — alcuni distaccamenti sulla riva meridionale nella regione di Rethel. Essi sono stati catturati tutti nella notte. A Mantoux dopo una violentissima preparazione di artiglieria e di fanteria i tedeschi hanno attaccato i forti della linea Maginot. L'attacco è stato fatto completamente respinto con perdite sanguinose pel nemico, salvo in un punto, dove questo è riuscito ad impadronirsi di una casamatta avanzata.

I bombardamenti effettuati dall'aviazione inglese

Londra, lunedì sera.

Il Ministero dell'Aria comunica:

«L'aviazione britannica ha continuato, la scorsa notte, a bombardare le comunicazioni nemiche nel Belgio meridionale e taluni obiettivi militari della Germania occidentale».

Reynaud parlerebbe domani al Senato

Parigi, lunedì sera.

Si crede che Reynaud faccia domani pomeriggio una dichiarazione al Senato che riprenderà i suoi lavori alle ore 15 sotto la presidenza di Jules Jeanneney.

Il Ministro Ciano rientrato a Roma

Roma, lunedì sera.

Alle 8,10 di stamane ha fatto ritorno a Roma da Milano il conte Galeazzo Ciano. Erano a riceverlo alla stazione di Termini il Segretario del Partito, Muti, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Russo, il Governatore di Roma, il Prefetto Pesti, il capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri, Anfuso, il capo di Gabinetto del Segretario del Partito, Daquanno, il Comandante della Milizia Ferroviaria, Raffaldi, il direttore generale della stampa italiana Galvini, il vice-presidente della Corporazione dello spettacolo, D'Arosa, ed altre personalità.

Stasera giunge a Roma la Missione giapponese

Roma, lunedì sera.

Stasera, alle ore 22,15, giungerà nell'Urbe la Missione giapponese che, come è noto, è giudata dall'Ambasciatore straordinario Sato ed è composta di due delegati, di sei consiglieri, di quattordici membri, di un delegato manchese e di tre giornalisti, dei quali due del *Nichi Nichi* ed uno della *Agenzia Domei*.

La popolazione dell'Urbe si appresta ad accogliere fastosamente i graditi ospiti che si tratterranno nella Capitale. Già le strade che conducono alla stazione, via Nazionale, piazza dell'Esedra, piazza del Cinquecento, ecc., sono state addobbate coi colori d'Italia, del Giappone e di Roma.

Il Consiglio corporativo albanese giunge stasera a Roma

Roma, lunedì sera.

Stasera, alle 21,5, arriveranno a Roma i componenti del Consiglio corporativo fascista albanese. Insieme con le gerarchie giungeranno duecento dopolavoristi albanesi.

L'immediata partenza di Charles Roux da Roma

L'udienza di congedo in Vaticano

Roma, lunedì sera.

(C. C.) - *L'Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, Charles Roux, doveva essere ricevuto in udienza di congedo dal Papa stamane alle 11, ma ieri egli fece sapere al Pontefice che si vedeva costretto a lasciare Roma d'urgenza, per assumere subito le nuove funzioni a cui il suo Governo lo ha chiamato.*

In seguito a ciò, Pio XII lo ha ricevuto ieri sera alle 19, subito dopo le cerimonie svoltesi in San Pietro per la beatificazione di Suor De Mas, cui Roux aveva assistito.

Alle 8,5 di stamane con l'espresso di Parigi, Charles Roux è quindi partito da Roma.

Il Ministro Serena visita la Fiera di Bologna

Bologna, lunedì sera.

Proveniente da Verona è giunto stamane nella nostra città l'Eccellenza Adelchi Serena, Ministro dei Lavori Pubblici, accompagnato dal sen. Calletti, consigliere superiore del Ministero. Erano a ricevere il Prefetto, il Federale, il Podestà e il Preside della Provincia.

Il Ministro ha visitato alcune opere della città e, fra l'altro, le Scuole «Costanzo Ciano». Dopo di che si è recato alla XIV Fiera del Littoriale che ha pure minutamente visitato sotto la guida del segretario generale Alfonso Pini.

L'Ecc. Serena ha esaminato i diversi settori della grande rassegna della Valle Padana e particolarmente si è interessato ai ritrovati autarchici di cui è data ampia documentazione nella Fiera bolognese. Il Ministro si è intrattenuto col Prefetto, col Federale e con le altre autorità sui maggiori problemi bolognesi che interessano il Ministero dei Lavori Pubblici ed ha espresso, alla fine della visita, il suo compiacimento.

La misteriosa scomparsa di gioielli per centomila lire

Il pronto arresto del ladro e il ricupero della refurtiva

Bolzano, lunedì sera.

Dall'abitazione della signora Maria Tullio, dimorante in via Orazio, scompariva in circostanze misteriose una valigetta contenente gioielli per il valore di oltre centomila lire. Denunciato il furto alla Questura, gli agenti della Squadra mobile avviavano pronte indagini, che portavano, a distanza di poche ore, alla identificazione e all'arresto del colpevole.

Si tratta di un conoscente della derubata, tale Arturo Vizzuti, di 37 anni, da Nimes (Udine), il quale, frequentando la casa, aveva avuto modo di venire a conoscenza dell'esistenza della preziosa valigetta e del luogo in cui abitualmente veniva custodita. Gli è stato facile, perciò, durante una breve assenza della signora, fare una visita all'appartamento e impossessarsi della valigia.

Commesso il furto e, scavata una buca, vi collocava la valigetta senza lasciare alcuna traccia del lavoro compiuto. Egli intendeva naturalmente tornare a riprendere i gioielli in un momento più propizio. Il Vizzuti, arrestato, ha confessato la propria colpa e ha indicato il luogo dove aveva nascosto la refurtiva che veniva così recuperata e riconsegnata alla legittima proprietaria.

Per l'aprirsi di uno sportello precipitano dal tassì

Milano, lunedì sera.

La signora Giuseppina Ferme salì ieri in un tassì a Porta Vittoria con una nipotina di 3 anni, Lisetta Mammano, ma quando l'auto fu in piazzale Grandi si spalancò improvvisamente uno sportello e la signora e la bimba ruzzolarono a terra e vi rimasero sanguinanti e stordite. Il conducente Carlo Vacchini le raccolse e trasportò all'ospedale ove si constatò che non avevano riportato lesioni gravi. Infatti, dopo una medicazione poterono rincasare.

Autocorriera in fiamme in un Comune del Vercellese

I passeggeri in salvo

Danni per ottantamila lire

Vercelli, lunedì sera.

In un rogo si è trasformata, a causa di un ritorno di fiamma, l'autocorriera che fa servizio fra Vallemosso e Coggiola mentre si trovava nell'abitato di Portula. I passeggeri hanno potuto mettersi in salvo ma la vettura è andata completamente distrutta, con un danno di 80.000 lire.

Motofurgoncino che si scontra con un filobus a Genova

Due feriti

Genova, lunedì sera.

Un impressionante incidente stradale è avvenuto questa notte in piazza Corvetto. Filotando un motofurgoncino, sul quale recava anche una sua conoscente a nome Maria Rebba di 30 anni, il quarantaduenne Cesare Allegrane, dimorante a Cornigliano, scendeva per via Assarotti. Nell'abbordare la curva sulla destra del monumento a Vittorio Emanuele, l'Allegrane non ha potuto mantenere il dominio del motofurgoncino che, a causa della velocità, andò a finire fragorosamente contro un filobus in servizio sulla linea 0, che andava verso la Galleria Regina Elena.

Il conno è stato talmente violento che, mentre la ruota anteriore della moto rimaneva contorta, i due andavano a finire contro la porta automatica posteriore del filobus mandandolo in frantumi. Soccorsi dalle persone che avevano assistito al drammatico incidente, i due venivano accompagnati all'ospedale. In sede di medicazione il sanitario ha riscontrato alla Rebba contusioni alle gambe guaribili in 10 giorni; all'Allegrane una ferita al viso, contusioni alle mani e all'avambraccio sinistro con la frattura del radio, nonchè contusioni alla gamba sinistra, guaribili in una ventina di giorni salvo complicazioni. Mentre la Rebba poteva fare ritorno a casa l'Allegrane è stato ricoverato all'ospedale.

Suddito romeno truffato da un interprete

Genova, lunedì sera.

Si è presentato in Questura il suddito romeno Giorgio Mintesen, di 38 anni, il quale ha denunciato di essere stato truffato di 5 sterline da un interprete, tale Carletto, al quale egli aveva consegnato le sterline affinchè le cambiasse in moneta italiana. La polizia ha identificato nel Carletto l'interprete Carlo Picco, il quale si è reso latitante.

MARIA DI PIEMONTE

Una recente fotografia di S. A. R. la Principessa di Piemonte, prima crocerossina d'Italia.

CRONACA

Fatale imprudenza

Si sporge dal balcone per stendere biancheria e cade dal quarto piano

Vittima di una fatale imprudenza è rimasta stamane poco dopo le 10, tale Adelina Balotti in Romani, d'anni 45, abitante in corso Altacomba 67. Uscita sul balcone del suo alloggio al quarto piano dello stabile, per stendere della biancheria, la donna, si sporgeva imprudentemente fuori della ringhiera. Ad un tratto perdeva l'equilibrio e cadeva nel vuoto.

Un tonfo sordo sul selciato della strada faceva accorrere la portinaia ed alcuni passanti, i quali con raccapriccio vedevano la Balotti ormai agonizzante. Avvertita d'urgenza la Croce Verde, accorrevano prontamente i militi che la trasportavano all'ospedale Martini, ove poco dopo la povera donna, malgrado le cure dei sanitari, cessava di vivere per la frattura della base cranica ed altre gravi lesioni riportate nella caduta.

Infortunio sul lavoro alla Società del gas

L'operaio Firmino Piccolla, di 54 anni, abitante in corso Giulio Cesare 63, mentre era intento al suo lavoro negli stabilimenti della Società del gas in corso Regina Margherita, cadeva da una impalcatura dall'altezza di circa sei metri. Con autoambulanza della Croce Verde, il poveretto, che era stato prontamente soccorso dai compagni di lavoro, fu trasportato all'ospedale di San Vito. Il sanitario di servizio gli ha medicato escoriazioni e contusioni in varie parti del corpo, giudicandolo guaribile in dodici giorni.

Una mano schiacciata

E' stata medicata all'ambulanza Martini, stamane poco dopo le ore 9, l'operaia Candida Sara, di 16 anni, abitante in via Cibrario 21. La Candela, mentre lavorava nella tipografia «La rapida», aveva riportato lo schiacciamento della mano sinistra. Quei sanitari, dopo le cure del caso, la giudicavano guaribile in 20 giorni.

La scomparsa di un ragazzo

Si è allontanato da casa, senza più far ritorno, il quattordicenne Ettore Chiaberta, abitante presso il nonno a Cassino, in via 28 Ottobre 2. Chi ne avesse notizia, è pregato avvertire la famiglia.

Arresti

Sono stati tratti in arresto: dal Commissariato di P. S. di Vanchiglia, certo Rocco Marcello Alberto fu Maurizio, per mandato; Sariorio Giuseppe pure per mandato; dal Commissariato di Borgo Dora certi Boschiasso Domenico di Bartolomeo per furto, e Di Giovanni Francesco di Francesco per mandato. La Squadra Mobile ha arrestato tale Ferrero Enrico fu Carlo, per questua.

L'ingresso del Parroco di Altessano

Ieri, nel pomeriggio, don Giacomo Mosso fece l'ingresso nella parrocchia di Altessano dove lo accolsero le autorità e la popolazione festante. Impartì poi il passeggio dal can. Battisti, Cancelliere arcivescovile, il nuovo Pastore rivolse la sua prima parola ai suoi fedeli ed impartì la benedizione.

BORSE

TORINO, 18 maggio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 n.	89 50	Nova	119 —
Id. 1. m.	89 35	Marelli	1107 —
Redim. 3 ½ c	84 05	Fiat	3000 —
Id. 1. m.	84 10	Isotta Fras.	1010 —
Rend. 3,5 n.	89 85	Savigliano	1520 —
Id. 1. m.	90 —	Nebiolo	978 —
Redim. 5 n.	100 10	I.N.C.E.T.	511 —
Id. 1. m.	100 90	Mangesio	278 —
B.T.N. 1940	— —	Pirelli	477 —
Id. 1941	98 90	Ilva	901 —
Id. 1942 I	91 85	Siam	1150 —
Id. 1942 II	91 20	Ansaldo	45 50
Id. 1944	95 20	Westingh.	292 —
Torino 4,50	102 —	Lago Borg.	1550 —
Id. 5% ('39)	105 —	Viscosa	511 50
Id. 5% ('37)	109 —	Valli Lanzo	68 50
S. Paolo 4%	100 —	Cotoniere	987 —
Id. 3,50%	101 50	F.I.S.A.C.	97 50
Miglior. 4%	105 —	Parenzati	210 —
Ferrov. 3%	70 —	Ubaldini	132 —
Id. 4,50%	100 —	C.I.R.	937 —
Elettr. 4,50%	102 —	F.I.A.T.	160 —
Id. Stet 4%	80 —	Schiapparelli	74 —
Idrovore 4,5	106 —	Mira Lanza	102 —
Idroterro 4,5	109 —	A.M.I.G.	89 50
Stipel 5%	—	Rumianca	62 50
Ass. Gen.	750 —	Montecatini	253 75
Mediterr.	2650 —	Telefon.	415 —
Meridion.	980 —	M. Azienda	500 —
Navig. A. I.	500 —	Montecatini	100 50
Tor. Nord	102 —	Acqua Pot.	400 —
Italgas	14 30	R. Zuccheri	71 50
Sip	90 —	Fiorio	44 50
Parmi	210 —	Veneti-Da.	65 75
P.C.E.	83 50	Beni Stab.	222 —
Valdarno	233 75	Bolzo	222 —
Merid. El.	305 —	Risanam.	800 —
Edison	115 —	Cartiera It.	170 —
Upea	15 —	Burgo	3013 50
S.T.E.T.	395 —	Fond. Rius.	190 —

DANDI: Parigi 38,30; Belgrado 443,50; Londra 87,70; New York 19,20.

MILANO, 20 maggio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5 n.	88 90	Cleti	398 —
Id. 1. m.	89 —	Adriatica	2580 —
Id. 3,50 n.	89 25	Edison	224 —
Id. 1. m.	89 50	Id. postergr.	240 —
Redim 5 n.	99 90	Ipossiana	315 —
Id. 1. m.	100 —	Valdarno	225 —
Id. 3,50 n.	93 75	Piacentina	208 —
Id. 1. m.	93 90	Sarda	93 75
Cim	202 —	Bombiana	645 —
Credito	1080 —	Edisonvo	217 50
Ass. Gen.	750 —	Ilva	901 —
Mediterr.	2650 —	Siam	1150 —
Meridion.	975 —	Ansaldo	45 50
Comit. Ven.	400 —	Westingh.	292 —
Robiattino	84 50	Comaction	972 —
Cantoni	3800 —	Sip	90 75
Furlar	975 —	Terni	1305 —
Fiction	193 —	Viscosa	511 —
Bonne	903 —	Meridl. El.	2681 —
De Angeli	2050 —	Montec.	1015 75
Carnival	540 —	Riverstrino	715 —
Linificio	644 —	Romana El	575 —
Rosseri	783 —	Terni	2130 50
Rotondi	600 —	Unes	14 50
Tosi	84 50	Marelli	1105 —
Col. Meria.	255 —	Tecnomasio	1150 —
Un. Manif.	347 —	Tetti	200 —
Gaverdo	600 —	Siai	689 —
Kossi	2020 —	Gabellotto	1155 —
Targetti	55 —	Eridania	616 —
I.F.I.S.A.C.	107 —	Naf. L. L.	808 —
Taccani	574 50	R. Zuccheri	71 50
Bernasconi	87 —	Aere	94 —
Chatillon	85 50	Italgas	14 50
Aqua	414 —	Mira Lanza	993 —
Parchetti	281 —	Lo Bigio	412 —
Scotti	390 —	Ostiroli	10 50
Arnaldo	93 75	Aedes	85 —
Ilva	2015 —	Immobil.	875 —
Metalli It.	2050 —	Ln. Edilizia	92 —
Amiata	4500 —	Fondi Naz.	135 —
Montecatini	103 75	Beni Stab.	222 50
Dalmine	1062 —	La Milano	67 50
Bpi	1000 —	Saturnia	93 75
Ifera	585 —	Silos Ges.	218 —
Bianchi	105 —	Bonomi	99 25
Ferrata	99 50	Burgo	983 —
Fiat	857 —	Richard-Ginori	780 —
Sessione	102 —	Cliga	84 75
Pigonne	935 —	Italcementi	902 —
Siluralluminio	2280 —	Pirelli It.	1210 —
Fr. Tosi	3710 —	Pirelli & C.	633 —
Adriatica	111 50	Rumianca	63 25

GENOVA, 20 maggio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Pia. I. A.	410 —	Ilotini A. I.	470 —
Transwaya	427 —	Silos	208 —
Cotonificio	272 —	Eridania	621 —
Ilva Elett.	145 —	Raffin. ord.	960 —
Montecat.	74 75	Zuccheri	661 —
Semoleria	500 —		

TORINO, 20 maggio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	730 —	Macchinisti	90 —
Ass. It.	503 —	Cotonificio	420 —
Infortuni	1745 —	Ceramica	113 —
Ass. Sic. A	1805 —	Ampelea	220 —
Ia. R.	1830 —	Silurificio	395 —
Geronimich	180 —		

TORINO, 20. — Contegno calmo e regolare del mercato con oscillazioni limitate e fondo resistente. Quotazioni poco variate dal listino precedente.

MILANO, 20. — L'orientamento di questa prima riunione della nuova settimana borsistica è stato irregolare e pesante all'inizio, ma la chiusura, dopo molte oscillazioni, avviene decisamente ferma. Favoriti anche per il maggior numero di scambi i Tessili, Centrale, Edison, Piat, Mediterranee, Pirelli e C., Distillerie, Franco Tosi, Venete, Beni Stabili, Fondi Rustici, Riello e la Rade. Pure ricercate le Cisli, Volta, Ilva, Tecnomasio, Dalmine, Pigonne, Bpi e le Ansaldo. Domandati i titoli di Stato con qualche vantaggio per il Redimibile 3,50 %.

Il "Rex,, a Genova

Genova, lunedì sera.

Stamane alle 8, con numerosi passeggeri e merce varia, è giunto dal Sud America il piroscafo *Principessa Giovanna*.

Poco dopo, proveniente da New York, è giunto con passeggeri e merci, il transatlantico *Rex*.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il Sovrano, ricevuto dalle Eccellenze Tassinari e Acerbo, giunge all'Istituto Internazionale d'Agricoltura, del quale ha inaugurato la 18ª Assemblea Generale.
(*Telefoto da Roma* a Stampa Sera).

Il Re Imperatore all'Istituto Internazionale d'Agricoltura

Non me ne accorgo nemmeno grazie a Camelia +
L'ASSORBENTE IGIENICO PER SIGNORA
CAMELIA S. A. MILANO VIA G. MODENA 21

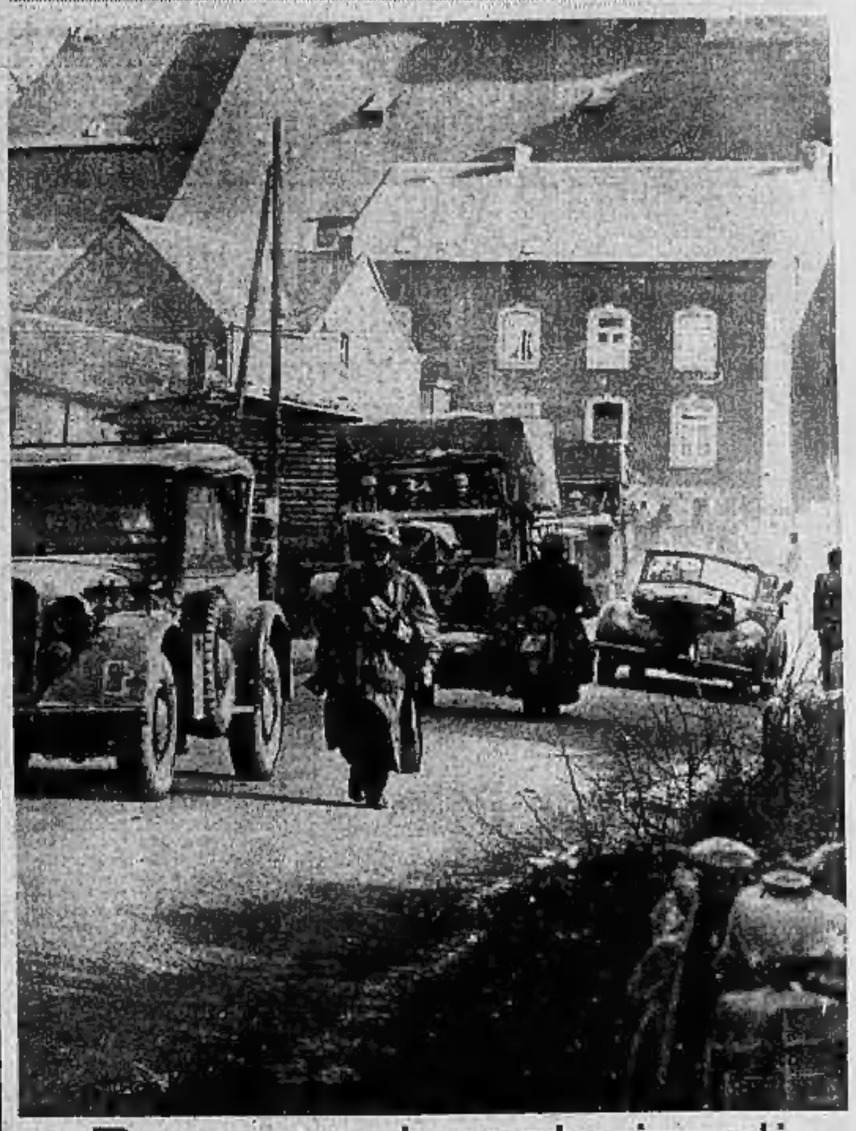
ARREDAMENTI BISOGLIO MOBILI CUCINE

GENOVA 15 Maggio-15 Luglio XVIII
ONORANZE A NICCOLO' PAGANINI
CONCERTI — COMMEMORAZIONI
Mostra Cimeli Paganiniani
VILLAGGIO BALNEARE
Mostra dei Diporti Nautici alle Piscine d'Albaro.
RIDUZIONI FERROVIARIE 50 %
Informazioni: ENTE PROVINCIALE TURISMO VIA ROMA 11-4

STAMPA SERA

La marea di carri armati dilaga verso Parigi

Con la conquista di San Quintino e Laon le truppe tedesche distano, in linea d'aria, poco più di 100 Km. da Parigi. Mentre a settentrione le colonne motorizzate marciano verso il mare lungo la valle della Somme, nel tentativo di tagliare le forze anglo-belghe da quelle francesi, a sud-ovest esse puntano su Reims e la capitale della Francia.



Passano i motorizzati

Vero emblema della guerra moderna, le colonne motorizzate non conoscono soste ed ostacoli nella loro marcia. Nella foto una colonna mentre transita per un villaggio belga occupato di recente.

Truppe d'assalto in azione

L'occupazione di un villaggio belga. Mentre le colonne aggirano l'abitato, le truppe d'assalto snidano gli ultimi difensori dalle case.

Torme di prigionieri francesi

Nelle retrovie del fronte. Lunghe colonne di prigionieri francesi, fra cui truppe di colore, vengono avviate ai campi di concentramento.

Dopo l'incursione

Un aereo da bombardamento tedesco di ritorno da una vittoriosa azione sulle truppe francesi in ritirata porta evidenti sulle ali i segni della reazione antiaerea dell'artiglieria avversaria.

Le colonne corazzate presso Dinant

Una bellissima inquadratura fotografica dell'avanzata delle colonne corazzate tedesche in Belgio. La lunga teoria di carri armati è in marcia fra i folti boschi nei pressi di Dinant.

L'occupazione tedesca di Liegi

Uno dei primi documenti fotografici dell'occupazione tedesca di Liegi. Le colonne motorizzate transitano per le vie della città belga proseguendo l'avanzata verso Lovanio e Brusselle.